



Auchan
LA FORZA DELLA CONVENIENZA



Con la partecipazione della
Camera di Commercio
Catanzaro

PRESENTA

1° PREMIO SPORTIVO

NICOLA CERAVOLO

ideato da MAURIZIO INSARDA'

coordina ITALO CUCCI

conduce SABRINA GANDOLFI

OSPITI:

Alberto Arbitrio, Adriano Banelli,
Paolo Braca, Gianni Improta,
Enrico Nicolini, Massimo Palanca,
Giorgio Pellizzaro, Claudio Ranieri,
Tato Sabatini, Fausto Silipo,
Alberto Spelta, Roberto Vichi.

CATANZARO

Auditorium Casalnuovo
Lunedì 23 Marzo
ore 18:00



RASSEGNA STAMPA



Dalla Redazione: Prima Edizione del Premio Nicola Ceravolo - Conferenza Stampa

Postato da Salvatore Ferragina il Giovedì, 12 marzo @ 21:19:01 CET

Contributo di Salvatore Ferragina



Con il patrocinio dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro, dell'Auchan (che sta per aprire a Catanzaro) e della Camera di Commercio di Catanzaro

Tutto pronto per la prima edizione del Premio Sportivo "Nicola Ceravolo" ideato e organizzato dal giornalista Maurizio Insardà, con il patrocinio dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro, dal gruppo Auchan, con la partecipazione della Camera di Commercio di Catanzaro.

Il programma della manifestazione, alla quale parteciperanno personaggi importanti del calcio italiano di ieri e di oggi, sarà illustrato nel corso di una conferenza stampa che si terrà lunedì 16 marzo alle ore 16,00 presso la sala giunta dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro.

All'incontro parteciperanno oltre al giornalista Insardà, la figlia dell'indimenticabile presidentissimo Nicola Ceravolo, Mariella, il Presidente della Provincia Wanda Ferro, l'Ingegnere Floriano Noto o un suo rappresentante (Gruppo Auchan), il presidente della C.C.I.A.A. Paolo Abramo

, il presidente dell' Agisc Davide Lamanna, e le istituzioni sportive regionali.

Sarà presente anche il maestro Gerardo Sacco autore dei premi che saranno consegnati nel corso della manifestazione.

Un artista di fama internazionale per un premio che intende diventare un importante appuntamento fisso della Calabria sportiva.

Maurizio Insardà

www. uscatanzaro.net è il media di distribuzione del periodico telematico "Sanguinis Effusione"

Testata giornalistica registrata presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione con numero 49/2003

Direttore Responsabile è Francesco Ceniti.

L'Editore della Testata è l'Associazione "Il Catanzaro nel Cuore - Sanguinis Effusione", con sede in Roma.

Il Presidente dell'Associazione è Gennaro Maria Amoruso.

"Sanguinis Effusione" ha periodicità plurisettimanale ed ha carattere sociale, culturale, di costume e sportivo.



Premio Ceravolo - 1[^] edizione

Tutto pronto per la prima edizione del Premio Sportivo "Nicola Ceravolo" ideato e organizzato dal giornalista Maurizio Insardà, con il patrocinio dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro, dal gruppo Auchan, con la partecipazione della Camera di Commercio di Catanzaro. Il programma della manifestazione, alla quale parteciperanno personaggi importanti del calcio italiano di ieri e di oggi, sarà illustrato nel corso di una conferenza stampa che si terrà lunedì 16 marzo alle ore 16,00 presso la sala giunta dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro. All'incontro parteciperanno oltre al giornalista Insardà, la figlia dell'indimenticabile presidentissimo Nicola Ceravolo, Mariella, il Presidente della Provincia Wanda Ferro, l'Ingegnere Floriano Noto o un suo rappresentante (Gruppo Auchan), il presidente della C.C.I.A.A. Paolo Abramo, il presidente dell'Agisc Davide Lamanna, e le istituzioni sportive regionali. Sarà presente anche il maestro Gerardo Sacco autore dei premi che saranno consegnati nel corso della manifestazione. Un artista di fama internazionale per un premio che intende diventare un importante appuntamento fisso della Calabria sportiva.

Maurizio Insardà

Scritto da *Redazione* il marzo 13 2009 06:33:30

www.catanzarocalcionews.it

Testata giornalistica - quotidiano on line

registrato presso il Tribunale Civile di Catanzaro

Sezione per la Stampa con numero 3/2008 del 7 luglio 2008

Direttore Editoriale: Leonardo La Cava - **Direttore Responsabile:** Roberto Tolomeo

il Quotidiano della Calabria
Catanzaro e Crotona

Prima edizione il 23 marzo a Catanzaro

Nasce il Premio Ceravolo Il trofeo anche Ranieri



Ranieri in visita con il presidente della Juve Cobolli Gigli

CATANZARO -Prima edizione del Premio Ceravolo il prossimo 23 di marzo a Catanzaro. La manifestazione vuole omaggiare uno dei presidenti più in vista del panorama calcistico italiano degli anni ruggenti. A ricevere il riconoscimento, tra gli altri, Claudio Ranieri, attuale allenatore della Juventus.

a. c.

A CATANZARO

Lunedì prossimo la presentazione della 1^a edizione del premio Ceravolo

CATANZARO — Tutto pronto per la prima edizione del Premio sportivo "Nicola Ceravolo" ideato e organizzato dal giornalista Maurizio Insardà, con il patrocinio dell'Amministrazione provinciale di Catanzaro, dal gruppo Auchan, con la partecipazione della Camera di commercio di Catanzaro.

Il programma della manifestazione, alla quale parteciperanno personaggi importanti del calcio italiano di ieri e di oggi, sarà illustrato nel corso di una conferenza stampa che si terrà lunedì 16 marzo alle ore 16,00 presso la sala Giunta dell'Amministrazione provinciale di Catanzaro. All'incontro parteciperanno oltre al giornalista Insardà, la figlia dell'indimenticabile "presidentissimo" Nicola Ceravolo, Mariella, il presidente della Provincia Wanda Ferro, l'Ingegnere Floriano Noto o un suo rappresentante (Gruppo Auchan), il presidente dell'Ente camerale catanzarese, Paolo Abramo, il presidente dell'Agisc Davide Lamanna, e le istituzioni sportive regionali. Sarà presente anche il maestro, Gerardo Sacco autore dei premi che saranno consegnati nel corso della manifestazione. Un artista di fama internazionale per un premio che intende diventare un importante appuntamento fisso della Calabria sportiva.

F. S.



Un premio per Nicola Ceravolo

Tanti personaggi, tra cui Claudio Ranieri, per ricordare il presidentissimo

Tutto pronto per la prima edizione del Premio Sportivo "Nicola Ceravolo" ideato e organizzato dal giornalista Maurizio Insardà, con il patrocinio dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro, dal gruppo Auchan, con la partecipazione della Camera di Commercio di Catanzaro.

Il programma della manifestazione, alla quale parteciperanno personaggi importanti del calcio italiano di ieri e di oggi, tra cui anche il tecnico della Juve Claudio Ranieri, sarà illustrato nel corso di una conferenza stampa che si terrà lunedì alle ore 16 presso la sala giunta dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro.

All'incontro parteciperanno, la figlia dell'indimenticabile presidentissimo Nicola Ceravolo, Mariella, il Presidente della Provincia Wanda Ferro, l'Ingegnere Floriano Noto o un suo rappresentante (Gruppo Auchan), il presidente della C.C.I.A.A. Paolo Abramo, il presidente dell'Agisc Davide Lamanna, e le istituzioni sportive regionali. Sarà presente anche il maestro Gerardo Sacco autore dei premi che saranno consegnati nel corso della manifestazione. Un artista di fama internazionale per un premio che intende diventare un importante appuntamento fisso della Calabria sportiva.

SECONDA DIVISIONE UNA DELLE INDICAZIONI OFFERTE DAL TEST DI IERI

Catanzaro, Benincasa al posto dello squalificato Zaminga

Vito Macrina
CATANZARO

Benincasa sostituirà lo squalificato Zaminga domenica nella trasferta di Avezzano contro il Pescara. È una delle indicazioni offerte dal collaudo sulla palla svolto sul rettangolo del Mirko Gulli. Ed a proposito di indicazioni ce ne sono state poche in quanto l'allenatore Provenza non ha potuto utilizzare almeno due probabili titolari alle prese con infortuni ma, a quanto pare, di lieve entità. Sono Gimmelli alle prese con un affaticamento muscolare (il centrale difensivo, comunque, è stato impiegato nella partitella nel secondo tempo) e Tomi che sta curando una botta alla caviglia. Ospite dell'infermeria anche Armenise, pure lui condizionato da un acciaccio di natura muscolare, che si è limitato a svolgere qualche giro di campo. Lavoro differenziato anche per Antonio Montella che si aggregherà al gruppo a partire da martedì della prossima settimana quando, detto tra parentesi, la squadra riprenderà regolarmente la preparazione pur in vista del turno di sosta del campionato. Ma ecco come inizialmente è stata composta la forma-



Benincasa sostituirà lo squalificato Zaminga

zione sul modulo 4/3/2/1 adottato contro il Monopoli domenica scorsa: in porta il giovane Nagero (Mancinelli, come al solito, schierato a guardia dei pali della squadra allenatrice, la Berretti giallorossa); in difesa Montella F., Di Meglio, Di Maio e Pippa; a centro-campo Corapi e Caputo; in avanti Frisenda.

Causa appunto la contingente

indisponibilità di due probabili titolari - Gimmelli e Tomi - e del trasferimento di Falomi nella squadra del secondo tempo i buchi sono stati coperti da Di Meglio, Pippa e Frisenda. La squadra si è mossa con buon piglio cercando e trovando la finalizzazione con Frisenda, Caputo, Corapi e Berardi, mentre il 5 a 0 è stato raggiunto con un autogol di Alfieri.

Nella seconda frazione della partita in famiglia (con in campo questa volta gli altri giallorossi disponibili) si è rivisto Ivano Giano, uno dei lungodegenti che lo staff medico giallorosso ha rimesso in sesto. E poiché il difensore ha giocato con sufficiente scioltezza è probabile che domenica contro il Pescara venga inserito nei quadri di completamento. Una buona notizia anche questa in quanto il tecnico giallorosso può contare su un esterno difensivo destro che, poi, trattasi del titolare del ruolo coperto nel lungo lasso di tempo dell'assenza di Ciano da Francesco Montella, fratello dell'attaccante Antonio. E nel secondo tempo le segnature sono salite a 13 contro una (autore Prioteasa, il giovane attaccante romeno) con una quaterna di Falomi e doppiette di Mangiacasale e Cardascio. Al termine della partitella dirigenti, tecnici e giocatori hanno calorosamente festeggiato i 70 anni compiuti da Masino Amato, il mitico (per la sua ultra quarantennale attività) massaggiatore del Catanzaro. Per altro verso da annotare una riedizione del Premio sportivo "Nicola Ceravolo" il mai dimenticato presidente del Catanzaro degli anni ruggenti. *

TUTTOSPORT

Catanzaro premia Ranieri

RINALDO CRITELLI

RITORNERÀ nella "sun" Calabria il tecnico della Juventus, Claudio Ranieri, il 23 marzo: l'occasione sarà la prima edizione del Premio "Nicola Ceravolo", organizzato dal giornalista Maurizio Insardà col patrocinio dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro, del gruppo Auchan e la partecipazione della Camera di Commercio di Catanzaro. Un riconoscimento al tecnico ma soprattutto al calciatore Ranieri: quello con più presenze (128) in A nel Catanzaro dei bei tempi, sui cui c'è la firma indelebile proprio del "presidentissimo" Ceravolo, abile ad industriarsi con i pochi mezzi di allora e a navigare per anni,

Claudio Ranieri, 57 anni

stupendo all'Olimpico come a San Siro, nell'Olimpo del calcio nazionale. Quel Catanzaro evocato tempo fa proprio da Sir Ranieri per spiegare - con le dovute proporzioni, ovvio - il carisma ed il genio di Del Piero paragonandoli a quelli del suo compagno di allora Massimo Palanca.

CARICA Ranieri cercherà di ritemperarsi dalla delusione di Champions e di trovare maggiore carica per la corsa-scudetto e l'auspicata finale di Coppa Italia in una terra a cui è legato da motivi affettivi e familiari: dove, puntualmente ogni estate, va a riformare con molti dei compagni di allora quel Catanzaro che dalla metà degli anni '70 all'inizio degli anni '80 fece sognare l'intera Calabria. Il programma della manifestazione sarà illustrato nella conferenza stampa di lunedì 16 a cui parteciperanno, tra gli altri, la figlia dell'indimenticato Nicola Ceravolo, Mariella ed il maestro Gerardo Sacco autore dei premi che saranno consegnati nel corso della manifestazione.

Premio Ceravolo, c'è anche Ranieri

CATANZARO - Tutto pronto per la prima edizione del Premio Sportivo 'Nicola Ceravolo' ideato e organizzato dal giornalista Maurizio Insardà. Lunedì la presentazione, tra i premiati l'allenatore della Juve Claudio Ranieri.

CATANZARO, TORNA IL PREMIO CERAVOLO - (v.m.) Torna il premio sportivo intestato al mitico presidente del Catanzaro Nicola Ceravolo. La nuova edizione ideata ed organizzata dal collega Maurizio Insardà che illustrerà il programma in una conferenza stampa fissata per lunedì 16 prossimo. Alla manifestazione parteciperanno personaggi importanti del calcio italiano.



Catanzaro pronto al bis

(...) Intanto da registrare che ha provocato consensi l'annuncio dell'edizione del Premio sportivo Nicola Ceravolo che sarà illustrato alla stampa lunedì prossimo dall'organizzatore Maurizio Insardà. Alla cerimonia di premiazione preannunciati personaggi di rilievo del calcio italiano di ieri e di oggi.

Vito Macrina



Catanzaro, Provenza sperimenta

E' di ieri, intanto, la notizia dell'organizzazione, a cura del giornalista calabrese Maurizio Insardà, della prima edizione del Premio Sportivo "Nicola Ceravolo". All'iniziativa, patrocinata dall'Amministrazione Provinciale di Catanzaro, dal gruppo Auchan e con la partecipazione della Camera di Commercio di Catanzaro, parteciperanno personaggi importanti del calcio italiano di ieri e di oggi. Il programma della manifestazione, sarà illustrato lunedì 16 marzo prossimo, nel corso di una conferenza stampa allestita presso la sala giunta dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro. All'incontro parteciperanno oltre al giornalista Insardà, la figlia dell'indimenticabile presidentissimo Nicola Ceravolo, Mariella, il Presidente della Provincia Wanda Ferro, l'Ingegnere Floriano Noto per il Gruppo Auchan, il presidente della CCIAA di Catanzaro Paolo Abramo, il presidente dell'Agisc (l'Associazione dei giornalisti sportivi di Catanzaro) Davide Lamanna, e le istituzioni sportive regionali. Sarà presente anche il maestro Gerardo Sacco autore dei premi che saranno consegnati nel corso della manifestazione.

Francesco Iuliano

CRONACA

Presentato il I premio "Nicola Ceravolo"

Il prossimo 23 marzo all'Auditorium "Casalinuovo", nel nome del presidentissimo, si ritrovano gli uomini che hanno fatto il grande Catanzaro

Lunedì, 16 Marzo 2009 20.41 - Un uomo dalle doti umane straordinarie. Un uomo che, legatissimo a Catanzaro, ha fatto una straordinaria operazione di marketing per la città capoluogo portando la squadra giallorosa in serie A. E' Nicola Ceravolo, il presidentissimo, l'indimenticabile. A lui è dedicato un premio creato dall'orafo Gerardo Sacco, voluto dal giornalista Maurizio Insardà, sovvenzionato dalla Provincia di Catanzaro, dalla Camera di Commercio, dal gruppo Auchan e sostenuto dall'Agisc, l'Associazione dei giornalisti sportivi catanzaresi. L'evento, in programma il prossimo lunedì 23 marzo alle 18 nell'Auditorium "Casalinuovo", è stato presentato questo pomeriggio nella sala giunta della Provincia. Padrone di casa il presidente Wanda Ferro che, introdotta da Insardà, ha prima ricordato la personalità di Ceravolo e poi ha auspicato che il premio possa essere istituzionalizzato. A turno hanno preso la parola tutti i rappresentanti degli enti pubblici e privati che sostengono l'iniziativa: il responsabile marketing del gruppo Auchan Grande che ha rappresentato Floriano Noto, il presidente della Camera di Commercio Paolo Abramo, il presidente provinciale del Coni Sgromo, il presidente regionale Praticò, Gerardo Sacco e il presidente dell'Agisc Davide Lamanna il quale ha annunciato il conferimento di un premio a Italo Cucci, maestro del giornalismo sportivo. Commuovente l'intervento di Mariella Ceravolo, figlia del compianto avvocato, la quale si è detta felice del ricordo positivo che tutti hanno del papà. Presenti all'evento del prossimo lunedì tante vecchie glorie del grande Catanzaro: da Banelli a Palanca, da Nicolini all'attuale tecnico della Juventus Claudio Ranieri. Presentata anche la bozza del premio realizzato Gerardo Sacco. Il viadotto Bisantis diventa una porta di calcio; al centro un'aquila mentre i colori giallorossi delimitano una stilizzata area di rigore.

Con la presenza di 12 vecchie glorie del Catanzaro calcio Un premio sportivo dedicato al "presidentissimo" Ceravolo

Sul filo dell'amarcord la conferenza stampa di presentazione, nel salone della Giunta della Provincia, della prima edizione del premio sportivo inteso a Nicola Ceravolo, il presidente del Catanzaro degli anni ruggenti. Premio che sarà consegnato lunedì 23 marzo presso l'Auditorium Casalinuovo la cui manifestazione sarà coordinata dal giornalista Italo Cucchi e condotta da Sabrina Gandolfi con la presenza di ben 12 giocatori - Alberto Arbitrio, Adriano Banelli, Paolo Braca, Gianni Improta, Enrico Nicolini, Massimo Palanca, Giorgio Pellizzaro, Claudio Ranieri, Tato Sabadini, Fausto Silipo, Alberto Spelta - del vecchio Catanzaro, mentre, come è stato annunciato dall'ideatore ed organizzatore della manifestazione, Maurizio Insardà, avrà cadenza annuale anche per effetto del placet degli sponsor, l'Amministrazione provinciale, la Camera di Commercio, il Gruppo Auchan, rappresentati ai massimi livelli, nonché da Gerardo Sacco, l'orfanò che non ha bisogno di appellativi, che ha coniato il logo del premio. Presente anche la dot. Mariella Ceravolo, figlia dell'indimenticato presidente Ceravolo.

Il via agli interventi da parte di Insardà che ha parlato di un progetto in nome di colori - appunto Ceravolo - che ha dato senso storico al calcio giallorosso dopo aver portato per la prima volta una squadra calabrese in serie A. Quindi Insardà ha ribadito che il premio Cera-



I protagonisti della presentazione del premio "Nicola Ceravolo"

volo sarà un appuntamento fisso annuale.

«È un'iniziativa - ha detto da parte sua la presidente della Provincia, Wanda Ferro - che riguarda il nostro territorio, nel mentre la memoria deve rappresentare le radici del presente». Quindi la presidente Ferro si è dilungata sui ricordi, anche personali, degli anni d'oro del Catanzaro. Sull'onda delle forti emozioni l'intervento della dottoressa Ceravolo che si è dichiarata felice dell'iniziativa sottolineando come «il papà abbia cercato di valorizzare Catanzaro attraverso calcio, grande veicolo, ed inoltre provocando una grande eco in campo nazionale». Da parte sua il presidente della Camera di Commercio, Paolo Abramo, ha magnificato l'iniziativa che fante da lui presieduto ha sponsorizzato con il cuore di appassionato tifoso per i colori giallorossi rimarcando che dimenticare qualcu-

no che ha operato, in questo caso per la città attraverso il calcio, è un atto di virtù. Felice per l'abbinamento tra il marchio Auchan ed il premio Ceravolo il responsabile del marketing dell'Az, dott. Grande, mentre da parte sua il presidente dell'Agisc (Associazione tra cronisti sportivi), Davide Lamanna, nel sottolineare come la collaborazione tra il sodalizio che rappresenta e l'organizzazione del premio Ceravolo sia stata accettata con entusiasmo, ha annunciato un premio annuale che sarà assegnato ai giovani che si distinguono nello sport del capoluogo e della provincia. Hanno chiuso gli interventi Tony Sgromo, Gerardo Sacco e Mimmo Praticò, presidente regionale del Gomi il quale ha magnificato la figura di Ceravolo sottolineando che è riuscito a trasmettere fuori dalla regione l'immagine della Calabria. » (v.m.)

I GIALLOROSSI HANNO FALLITO LA POSSIBILITÀ DI AGGANCIAMENTO AL SECONDO POSTO

Catanzaro, delusione per il tonfo di Pescara

Vito Macrina
CATANZARO

Si taglia a fette nell'ambiente sportivo la delusione per il tonfo di Pescara tanto più che questa volta molti tifosi hanno seguito in tv la deficitaria prestazione del Catanzaro. Ed al di là del particolare che la sconfitta - la prima con un passivo così rotondo - sia maturata negli ultimi minuti di partita, il film della gara è cominciato, dopo un paio di parose di Mancinelli, con il primo gol al passivo; quindi il minimo svantaggio è stato annullato sul finire del primo tempo da Caputo ma su azione personale. Nella ripresa Mancinelli ha salvato la propria porta con un paio di interventi importanti; quindi nel finale il nuovo vantaggio del Pescara e la legittimazione della vittoria da parte della squadra abruzzese con il terzo gol. Un Catanzaro che, secondo le considerazioni critiche, ha lasciato a desiderare quanto a nerbo atletico e soprattutto quanto a gioco, il che ha

prestato il fianco alle chiose sull'assetto tattico che ha visto l'aggiunta, rispetto al solito, di un difensore puro - Di Meglio - e soprattutto con soli due centrocampisti, Bernardi Beuno e con i fianchi i due esteri Coropi e Mangiacasale i quali, in teoria, dovevano dare una mano a Bernardi e Mangiacasale, ma nel contempo portare palloni in avanti. Il che non è avvenuto o quantomeno è avvenuto saltuariamente.

Il tutto è nato dall'assenza per squalifica di Zamanga che sembrava - e secondo la prova generale del giovedì appunto in vista alla difficile trasferta - dovesse essere rimpiazzato da Benincasa, come è avvenuto in qualche precedente partita. Fatto sta che il centrocampista è apparso debole appunto perché in inferiorità numerica la qual cosa ha finito per mettere in cattiva luce Bernardi e Beuno. Un centrocampista che, quindi, è mancato soprattutto nel compito di fare filtro oltre all'altro del rilancio dell'azione.



Caputo, è andato a rete

Insomma un Catanzaro che è uscito con le ossa rotte pure per le conseguenze della sconfitta. Ha, per prima cosa, mandato alle ortiche la ghiotta occasione di reinsediarsi al secondo posto e di fronte alla debacle del Gela (che ha reso in discesa il cammino del Catanzaro verso la promozione) ed ha incoraggiato il Pescara a rimproverare le sue ambizioni per un posto favorevole nei play off, per non dire della risalita dell'Andria che, nel prossimo turno (fissato per lunedì 30 per esigenze televisive), si presenterà quale autorevole antagonista del Catanzaro nell'incontro diretto al Ceravolo.

Ed intanto sembra capitare opportuna la sosta del campionato non soltanto per rinvigorire le energie fisiche - apparse ultimamente fatiche - se si ricordano le prestazioni contro il Lamezia ed anche contro il Mosopoli - ma anche per un paio di recuperi che possono risultare importanti, vale a dire quelli di Casco e specialmente l'altro di Antonio Montella il quale, se riprenderà dove ha

lasciato, a causa del doppio infortunio alla schiena ed al ginocchio, potrà essere prezioso per riavviare a pieni regimi la macchina del gol la qual cosa potrebbe consentire al Catanzaro un finale di campionato utile per il miglior piazzamento nella griglia play off. E quanto all'informazione di Pippa serio ma non grave avendo riportato un ematoma alla gamba ed una distorsione tibio-tarsica. La sosta vedrà il centrocampista ospite dell'infermeria per poi iniziare la riabilitazione dell'arto destro.

Intanto ieri nel salone della Provincia presentata la prima edizione del premio sportivo "Ceravolo" che sarà assegnato lunedì 23 marzo presso l'Auditorium "Casalinuovo" con il coordinamento di Italo Cucchi, la conduzione di Sabrina Gandolfi ed alla presenza di 12 giocatori Arbitrio, Banelli, Braca, Improta, Nicolini, Palanca, Pellizzaro, Ranieri, Sabadini, Silipo, Spelta e Vichi del Catanzaro degli anni splendidi della serie A. »

l'evento

Al Premio "Ceravolo" anche Claudio Ranieri



CATANZARO La presenza del tecnico della Juventus Claudio Ranieri nobilita la prima edizione del premio sportivo Nicola Ceravolo che andrà in scena lunedì sera alle ore 18 a Catanzaro. Ranieri sarà omaggiato, come altre undici vecchie glorie del Catanzaro dell'epoca di Ceravolo, dei premi realizzati appositamente dal maestro orafco Gerardo Sacco. Riceveranno i riconoscimenti oltre a Ranieri anche Giorgio Pellizzaro, Massimo Palanca, Tato Sabadini, Enrico Nicolini, Fausto Silipo, Alberto

Spelta, Roberto Vichi, Paolo Braca, Gianni Improta, Adriano Banelli, Alberto Arbitrio. La manifestazione, organizzata da Maurizio Insardà, è stata presentata ieri in una conferenza stampa a cui ha partecipato tra gli altri Mariella Ceravolo, figlia del presidentissimo. Il premio Ceravolo sarà condotto da Sabrina Gandolfi e coordinato dal giornalista Italo Cucci che riceverà anche un premio speciale dell'Agisc, associazione della stampa sportiva catanzarese.

Roberto Tolomeo

l'iniziativa

Ricordando il presidentissimo

Nasce il premio "Nicola Ceravolo". A riceverlo ci sarà anche Claudio Ranieri

Un torneo calcistico in sua memoria agli inizi degli anni '90, un riconoscimento del Ceri assegnato ogni Natale a uomini dello sport catanzarese, una serie di celebrazioni per il centenario della nascita nel 2007. Le occasioni con cui la città di Catanzaro ha ricordato il Nicola Ceravolo non sono certo mancate da quando, nel 1988, il grande patron giallorosso lasciò questo mondo. Ma fino ad ora un premio sportivo che portasse il suo nome non era stato mai organizzato. È toccato a Maurizio Insardà ideatore e organizzatore del premio "De Agostini" a Vito Valentia colmare questa lacuna tutt'altro che trascurabile. La prima edizione del premio sportivo "Nicola Ceravolo" andrà in scena il 23 marzo prossimo alle 18 nell'Auditorium Casalirosso del capoluogo. A ricevere i riconoscimenti saranno dodici vecchie glorie giallorosse ovvero l'attuale tecnico della Juventus Claudio Ranieri, Giorgio Pellizzaro anch'egli nello staff tecnico bianconero, il grande Massimo Palanca, Tato Sabadini, Enrico Nicolini, Fausto Silipo, Alberto Spelta, Roberto Vichi, Paolo Braca, Gianni Improta, Adriano Banelli, Alberto Arbitrio che ritireranno di persona lunedì sera i premi firmati dal maestro orafco Gerardo Sacco. Passano i decenni e il giudizio sull'uomo Ceravolo non cambia di una virgola: una figura importante per la città e non solo per lo sport. E hanno tenuto a precisarlo un po' tutti i presenti alla conferenza stampa con cui sono stati illustrati ieri i dettagli della manifestazione. Le parole di Mariella, figlia del presidentissimo, sono state emblematiche in tal senso: «Mi fa ancora commovente pensare a quanto il ricordo di mio padre sia ancora presente dopo vent'anni tra i suoi concittadini e non solo» ha detto con voce nuda dal-



Wanda Ferro, Mariella Ceravolo, figlia del presidentissimo e Maurizio Insardà

l'emozione prima di ricordare alcuni aneddoti personali da cui emergeva chiaramente quanto la stima per l'uomo Ceravolo sia continua nel periodo di sua presidenza al Catanzaro anche con un profondo rispetto, inedito fino a quel momento, per la città del Tre Colli. «Un vero piacere dei dirigenti sportivi calabresi. Se avesse lavorato oggi con gli attuali mezzi di informazione sarebbe stato conosciuto in tutto il mondo» ha invece sottolineato il massimo regionale dirigente del Ceri Domenico Fracchi che come il presidente provinciale del cestivato olimpico Toni Sgroso ha voluto ricordare lo spirito di abnegazione e l'amore per la propria terra che ha spinto Ceravolo a regalare un sogno ai suoi concittadini. Sulla stessa lunghezza d'onda anche gli interventi della "tifosa" Wanda Ferro, pre-

sidente dell'Amministrazione Provinciale che patronerà la manifestazione, le parole di Paolo Abramo massimo esponente della Camera di Commercio di Catanzaro, del dottor Grande responsabile marketing dell'Ascham sponsor dell'iniziativa. Il premio "Ceravolo" sarà presentato da Sabrina Gandolfi e coordinato dal giornalista Italo Cucci che riceverà anche un premio speciale dell'Agisc, neonata associazione di giornalisti sportivi catanzaresi ieri rappresentata dal presidente Davide Lamanna. Lamanna ha anche annunciato l'organizzazione nei prossimi mesi di un premio "Giorgio Tallarico" dedicato al giornalista catanzarese scomparso due anni fa di cui l'associazione porta il nome.

ROBERTO TOLOMEO
catanzaro@calabrianora.it

arti marziali

Aperte fino a domani le iscrizioni per il Galà

Tutto pronto per dare il via al "4° Trofeo in Beneficenza Iakoa - Cuen".

L'atletissima karnasose, giunta alla seconda edizione, sarà ospitata nelle giornate di sabato 21 e domenica 22 marzo, presso il Poligiovani di Catanzaro Ido.

La due giorni di sport e solidarietà prevede una ricca programmazione.

Sabato 21, con inizio alle ore 18:00 e fino alle 22:00, si susseguiranno le seguenti attività: 1° ride di spinning (start ore 18:00), 2° indoor cycling (start ore 18:45) e il galà Cuen di danza, aerobica e arti marziali (start ore 19:30) che chiuderà la giornata.

Domenica 22 alle ore 10:00 prenderanno il via il campionato Cuen di bench press e il grand prix di braccio di ferro e il campionato italiano Cuen - Iakoa - Wika di Karate (Kata, Kumite, Karate point) ai quali seguirà, alle ore 13:00, il campionato italiano Iakoa-Cuen-Wika di semi contact-light, contact-Kick, light-thai, light-Mma light. La manifestazione proseguirà con il galà con titoli di pugilato dilettantistico il cui inizio è previsto per le 19:00 e si concluderà con l'appuntamento delle 21:00, la quinta edizione del galà serale di contact pieno, il "Knock out night 5" con titoli nazionali ed internazionali di full contact, low kick, ki style, thai boxe, Mma (mixed martial art). I titoli di iscrizione le cui quote saranno devolte in beneficenza alla Orlus scadono imperoegabilmente il prossimo mercoledì 18 marzo. I responsabili dei singoli eventi saranno: Francesco De Nardo presidente provinciale Cuen per il galà di danza, aerobica, gara di bench press e braccio di ferro (cell. 333.3989908); il M° Massimiliano Cimino responsabile Iakoa per il galà di arti marziali, con-

L'EVENTO

Presentata la prima edizione del "Ceravolo"

di ANTONIO CIAMPA

CATANZARO - Pellissaro, Silipo e Vichi, Ranieri e Vichi e poi ancora Arbitrio, Nicolini, Spelta, Improta e Palanca. E' questa la "formazione" che il giornalista Maurizio Iosifidi ha raccolto attorno a sé per presentare il premio "Ceravolo" dedicato al calcio calabrese. Il premio sarà consegnato il prossimo 23 marzo a Catanzaro, nel salone dell'Auditorium Cassinardo, in occasione del Premio Ceravolo dedicato al calcio calabrese. Non solo, ma sull'ipotesi di una pariteticità della squadra, tutta composta da calciatori che, in varie fasi, contribuirono alla grande epopea del calcio calabrese, si sarà anche l'attuale allenatore della Juventus, Claudio Ranieri che proprio grazie a Ceravolo con le Aquile ha ricevuto, da cal-

ciatore, le sue più grandi gratificazioni. Ranieri riceverà dalle mani del doctore del giornalismo sportivo, Italo Cucchi, il premio della prima edizione dell'evento. Nella conferenza stampa di presentazione dell'evento, che si svolgerà di importanti sponsor istituzionali e privati quali la Provincia di Catanzaro, la locale Camera di Commercio, il gruppo Archiani, il fondo crotonese Gerardo Bisco che produrrà delle sue cronache dedicate all'evento, la società ha tenuto a precisare l'importanza dell'avvenimento: «Il calcio ha detto di un riconoscimento dovuto a colui il quale, per primo, ha fatto

grande il calcio calabrese. Ceravolo è un esempio positivo che deve essere da insegnamento ai nostri giovani, per le attuali generazioni di dirigenti sportivi. Con la sua semplicità, abbinata alla sua grande sensibilità ed all'innata onestà, Ceravolo è riuscito in una impresa storica per la Calabria del tempo ed è quindi giusto che la città e i suoi sportivi calabresi gli rendano in qualche modo omaggio».

Alla presentazione dell'evento era altresì presente la figlia del compianto Presidente cassinardo, Mariella Ceravolo che si è detta particolarmente felice e fierezza esultante per il ricordo che ottiene a suscitare la figura del

padre non solo nella città di Catanzaro ma anche e soprattutto nell'intera regione, da Ceravolo profondamente amata anche al di là di assurdo e delirio "esigenze" di omogeneità.

Così come di ricordo indelebile e di esempio per le attuali e le future generazioni non solo di sportivi ma anche di dirigenti è il Presidente della Provincia capicitroge Wanda Ferro, il responsabile della Camera di Commercio calabrese Paolo Altamano ed i dirigenti regionali e provinciali del CONI Mirzino Pralio e Tony Figromio.

Nell'ambito dell'evento, il presidente dell'Associazione Giornalisti Sportivi Catanzaresi Davide Lazzarini ha infine annunciato che sarà consegnato un premio speciale al riconosciuto maestro del giornalismo sportivo italiano Italo Cucchi.



Nicola Ceravolo

L'evento si terrà
il 23 marzo
con gli ex giallorossi

Corriere dello Sport.it

Ranieri ritrova gli ex compagni

CATANZARO - (v.m.) Sarà consegnato questa sera, alle 18, presso l'Auditorium, il primo premio sportivo "Nicola Ceravolo", intitolato al presidente del Catanzaro degli anni d'oro. La manifestazione sarà coordinata da Italo Cucchi con la conduzione di Sabrina Galdoffi. Saranno presenti 12 ex giocatori del Catanzaro. Insieme a Claudio Ranieri, allenatore della Juventus, interverranno Alberto Arbitrio, Adriano Banelli, Paolo Braca, Gianni Improta, Enrico Nicolini, Massimo Palanca, Giorgio Pellizzaro, Tato Sabadini, Alberto Spelta, Fausto Silipo e Roberto Vichi.



Dalla Redazione: Il 23 Marzo la 1ª edizione del Premio Nicola Ceravolo

Postato da Salvatore Ferragina il Martedì, 17 marzo @ 09:47:03 CET

Contributo di Salvatore Ferragina



L'evento è stato prersentato ieri al Palazzo della Provincia

Sarà Claudio Ranieri il primo vincitore del Premio Nicola Ceravolo. L'attuale allenatore della Juventus, ex terzino indimenticabile degli anni belli del Catanzaro Calcio, verrà premiato il prossimo 23 marzo a Catanzaro nel salone dell'Auditorium Casalnuovo, dove si svolgerà la prima edizione del Premio Ceravolo.

Ci saranno tanti ex giallorossi di quell'epoca storica del calcio giallorosso, che ha regalato alla Calabria pagine indimenticabili di sport, nonché la prima Serie A alla regione. Parteciperanno Pellizzaro, che collabora con Ranieri nella Juve attuale, Fausto Silipo, Braca, il libero Vichi, Arbitrio, Nicolini, Spelta, Improta e il vero Re del calcio catanzarese, Massimo Palanca. La manifestazione voluta dal giornalista Maurizio Insardà verrà svolta con la collaborazione dell'Amministrazione Provinciale, della Camera di Commercio e del Gruppo Auschan nella figura di sponsor.

Alla conferenza stampa di presentazione di ieri c'erano i rappresentanti delle suddette strutture, nonché i dirigenti del Coni Regionale e Provinciale, Mimmo Praticò e Tony Sgromo, e la figlia del compianto Presidentissimo, Mariella Ceravolo che era visibilmente emozionata per il ricordo della figura del padre non solo nell'ambito cittadino ma nell'intera regione.

Il decano dei giornalisti italiani Italo Cucci consegnerà il premio a Claudio Ranieri che a sua volta riceverà da Davide Lamanna, Presidente dell'Associazione Giornalisti Sportivi Catanzaresi, un premio speciale al riconosciuto maestro del giornalismo sportivo italiano.

SF



Le targhe realizzate dall'orafo Geardo Sacco che saranno consegnate agli ospiti il 23 marzo.

Ieri pomeriggio alle 16 presso la sala della giunta della Provincia di Catanzaro si è tenuta la conferenza stampa di presentazione del "1° premio sportivo Nicola Ceravolo", intitolato al presidentissimo del Catanzaro Calcio, ovvero colui che ha reso grande la squadra dei Tre Colli. Al tavolo dei lavori hanno partecipato il giornalista **Maurizio Insardà**, ideatore dell'evento, il presidente della Provincia **Wanda Ferro**, la figlia del presidentissimo, **Mariella Ceravolo**, il presidente del Coni Provinciale di Catanzaro **Tony Sgromo** e il presidente del Coni Regionale **Mimmo Praticò**, il giornalista **Davide Lamanna** presidente dell'Agisc (Associazione Giornalisti Sportivi Catanzaresi), **Paolo Abramo** presidente della Camera di Commercio di Catanzaro, **Gerardo Sacco** l'orafo calabrese conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo per le sue meravigliose realizzazioni, e **Giampiero Grande** Responsabile del marketing per il gruppo Auchan che in collaborazione con il marchio di Gerardo Sacco e della Camera di Commercio di Catanzaro sono gli sponsor dell'evento. Tutti hanno ricordato la figura del presidentissimo Ceravolo tra aneddoti calcistici e personali legati anche alla figura professionale di avvocato del compianto Don Nicola Ceravolo come amavano chiamarlo i catanzaresi. L'evento si terrà lunedì 23 marzo alle ore 18 presso l'Auditorium Casalinuovo di Catanzaro e sarà coordinato dal giornalista **Italo Cucci** con la conduzione della giornalista Rai **Sabrina Gandolfi**. Il parter degli ospiti merita una cornice di grande pubblico, il grande pubblico che negli anni d'oro del Catanzaro Calcio affollava le gradinate dell'ex "Militare", sul palcoscenico saliranno infatti le più grandi vecchie glorie delle Aquile del Sud **Claudio Ranieri** attuale allenatore della Juventus, **Giorgio Pellizzaro** attuale allenatore dei portieri della Juventus, **Massimo Palanca** indiscussa bandiera del Catanzaro Calcio, **Alberto Arbitrio**, **Adriano Banelli**, **Claudio Ranieri**, **Paolo Braca**, **Tato Sabatini**, **Gianni Improta**, **Fausto Silipo**, **Enrico Nicolini**, **Alberto Spelta**, **Roberto Vichi**.

Leonardo La Cava



Maurizio Insardà
ideatore del premio



Wanda Ferro
Presidente della provincia di Catanzaro



Mariella Ceravolo
figlia del presidentissimo



Tony Sgromo
Presidente Coni Provincia di Catanzaro



Mimmo Praticò
Presidente del Coni Regionale



Paolo Abramo
Presidente della Camera di Commercio di Cz



Gerardo Sacco
Orafo



Giampiero Grande
Responsabile marketing Auchan



Davide Lamanna
Presidente Agisc

Il ricordo di "Ceravolo" ci fa felici. Non manca qualche rammarico e una domanda

Riceviamo e pubblichiamo la lettera di un tifoso del Catanzaro che esprime il suo pensiero sul I Premio a Nicola Ceravolo. Qualche perplessità...

Martedì, 17 Marzo 2009 10.27 - In premessa, prima di qualsiasi altra riflessione e per sgomberare il campo da qualsiasi futura strumentalizzazione, voglio precisare che ci sono cose che prescindono dalle valutazioni personali. Ci sono personaggi, eventi che uniscono tutti, al di là di qualsiasi credo politico, religioso e sportivo. Uno di questi personaggi è sicuramente l'indimenticato e indimenticabile presidente del Catanzaro Nicola Ceravolo. Da tifosi orgogliosi siamo tutti felici che ci siano delle occasioni durante le quali ricordare il presidentissimo. Da persone attente però ci rammarica dover constatare che il senso di unità, sintesi e orgoglio di essere catanzaresi e calabresi, tanto caro a Nicola Ceravolo, sia stato bypassato dalla rincorsa alla fama di qualcuno. Felici e riconoscenti al professionista Maurizio Insardà per aver pensato a una giornata in ricordo di Ceravolo, ci chiediamo tuttavia come mai lo stesso organizzatore non abbia minimamente sentito il bisogno di coinvolgere il Comune di Catanzaro (per giunta proprietario dell'impianto sportivo principale della città che porta il nome dell'amato presidente), la tifoseria, i giornalisti locali e quanti fino ad oggi si sono dedicati al Premio Ceravolo. E ancora, in questa terra tanto frazionata e tanto intrisa da personalismi che ne hanno causato la terribile condizione di arretratezza in cui si trova e l'incapacità di valorizzare le proprie risorse umane, ci chiediamo come mai invitare Italo Cucci, pregiatissimo giornalista ma che nessun legame ha con questa terra, piuttosto che rivolgersi a giornalisti che del Catanzaro tanto potrebbero raccontare, come Emanuele Giacoia, valente giornalista radiofonico, scrigno di tanti preziosi ricordi in giallorosso. Perché per presentare la serata non sono state utilizzate le tante professionalità del mondo giornalistico di questa nostra amata e bistrattata città? E in ultimo, mi chiedo ancora, quanto è costata tutta questa operazione? Una domanda inopportuna dirà qualcuno. In realtà è una domanda legittima perché proviene da tifosi innamorati delle Aquile, della città e del proprio passato, dal quale bisognerebbe ripartire per costruire un futuro diverso. Senza più assistere a sciocchi personalismi che danneggiano il nostro comune vivere quotidiano.

Dino Pugliese



Dall'album dei ricordi

Il premio Nicola Ceravolo organizzato dal giornalista Maurizio Insardà porta a Catanzaro 12 protagonisti del passato della storia del Catanzaro calcio. 12 protagonisti che rappresentano l'apice della storia delle Aquile Giallorosse, gli anni d'oro, la Serie A. Per i tifosi di vecchia data sarà un tuffo al cuore, nella mentesi riavvolgerà il nastro di un film che rese orgogliosi tutti i calabresi, e già perché il Catanzaro di Palanca, Silipo, Banelli, Ranieri, Improta, Vichi, Arbitrio, Braca, Spelta, Pellizzaro, Sabatini e Nicolini rappresentava la Calabria nell'olimpo del calcio italiano. Molti ricorderanno una delle più famose canzoni dedicate a quell'undici in maglia giallorossa: "Dirindindi Dirindindà" che aveva questo ritornello: "Oh caro Pellizzaro con Silipo e Maldera non fatevi bucare attenti alla barriera E anche tu Arbitrio, Palanca e il forte Braca andate con Banelli con Spelta, Zuppa e Papa Piccinetti quando con il suo piedone crossa un pallone l'attaccante Nemo pone nella rete il suo pallone." Ai più giovani che non hanno avuto modo di vivere quei tempi vogliamo regalare quei protagonisti attraverso le figurine Panini, manca solo quella di Alberto Arbitrio.

redazione catanzarocalcionews.it





CATANZARO



PAOLO
BRACA



CATANZARO



GIOVANNI
IMPROTA



CATANZARO



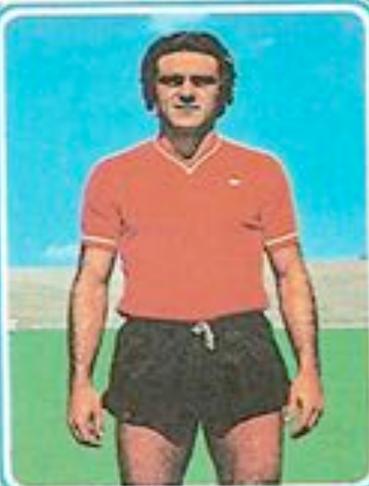
ADRIANO
BANELLI



CATANZARO



MASSIMO
PALANCA



GIUSEPPE
SABADINI
CATANZARO

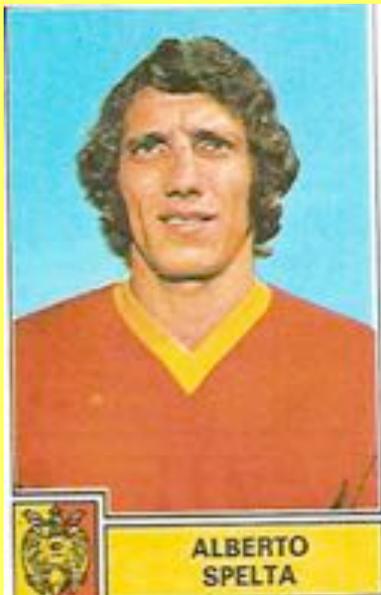


CATANZARO



ENRICO
NICOLINI





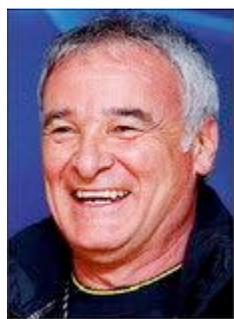
Scritto da Redazione il marzo 22 2009 13:58:25

TUTTOSPORT

OGGI RIMPATRIATA PER IL TECNICO E Catanzaro premia Ranieri

UNA RIMPATRIATA a Catanzaro, dove Claudio Ranieri ha giocato per otto stagioni, le più intense nella sua carriera di calciatore e nella storia del club, e dove ritroverà amici e vecchi compagni. Ieri mattina il tecnico della Juventus, insieme con Giorgio Pellizzaro, allenatore dei portieri bianconeri, suo fedelissimo e portiere della squadra giallorossa proprio ai tempi dell'epopea in serie A, e Fausto Silipo, ex terzino destro, ha ripreso l'aereo per Roma e poi ha raggiunto il capoluogo calabrese dove oggi verrà premiato.

Ranieri, che vanta il record di presenze in A nel Catanzaro, sarà infatti insignito del Premio "Nicola Ceravolo", storico presidente giallorosso, organizzato dal giornalista Maurizio Insardà con il patrocinio di Provincia, Gruppo Auchan e Camera di Commercio. La due giorni calabrese servirà al tecnico per riposarsi dopo i fasti di Roma e per scaricare l'adrenalina. Il rientro a Torino è fissato per martedì mattina quando, dopo i due giorni di riposo, la squadra riprenderà gli allenamenti senza i nazionali. M.S.



Claudio Ranieri, 57 anni

L'APPUNTAMENTO

Oggi manifestazione dedicata all'indimenticato presidente

Ancora insieme i giallorossi dei tempi d'oro di Ceravolo



Claudio Ranieri e Massimo Palanca all'arrivo all'aeroporto di Lamezia Terme (ph. Pasquale Pasquale De Sando)

di GIULIA ZAMPINA

SONO atterrati poco dopo le 13 all'aeroporto di Lamezia Terme i protagonisti del vecchio Catanzaro che oggi prenderanno parte all'edizione del premio Ceravolo che si terrà all'auditorium di Catanzaro.

Si riuniscono, laddove la loro carriera ha preso il volo, i protagonisti indiscussi degli anni d'oro in giallorosso Palanca, Silipo, Banelli, Ranieri, Improta, Vichi, Arbitrio, Braca, Spelta, Pellizzaro, Sabati-

ni e Nicolini.

La manifestazione sarà presentata dal giornalista sportivo Italo Cucci e a ognuno degli ospiti sarà consegnato un premio creato dal maestro orafo Gerardo Sacco. In un'ideale continuità tra quella che era la concezione che Ceravolo aveva dello sport e del calcio e cioè che questo dovesse unire e fungere da sintesi anche territoriale. Un sogno che il calcio moderno e i venti separtisti hanno purtroppo impedito che si realizzasse.



Dalla Redazione: **Ore 18.00 - 1° Premio Sportivo Nicola Ceravolo**

Postato da Salvatore Ferragina il Lunedì, 23 marzo @ 10:18:50 CET

Contributo di Salvatore Ferragina



All'Auditorium Casalnuovo di Catanzaro si terrà la manifestazione 1° Premio Sportivo Nicola Ceravolo

Tutto pronto per il 1° Premio Sportivo Nicola Ceravolo che si terrà in serata, ore 18.00, all'Auditorium Casalnuovo di Catanzaro.

La serata ideata dal giornalista Maurizio Insardà sarà coordinata dal decano dei giornalisti sportivi, Italo Cucci, condurrà la presentatrice Sabrina Gandolfi.

Prezenteranno 12 vecchie glorie del grande Catanzaro creato dal Presidentissimo Nicola Ceravolo.

La formazione schierata sarà la seguente:

Difesa a quattro: Col numero 1 Giorgio Pellizzaro, a destra Tato Sabadini e a sinistra Claudio Ranieri, centrali di difesa Fausto Silipo e Roberto Vichi.

Nel mezzo da destra verso sinistra: Alberto Arbitrio, Adriano Banelli, Enrico Nicolini e Gianni Improta, in avanti Alberto Spelta nel ruolo di centravanti di manovra, e con il numero 11 (il pubblico sugli spalti lo dice) Massimo **PALANCAAAAAA**. In panchina pronto a subentrare Paolo Braca.



Emozioni al Premio Nicola Ceravolo - FOTOGALLERY

Postato da Salvatore Ferragina il Martedì, 24 marzo @ 07:26:03 CET

Contributo di Salvatore Ferragina



*Claudio Ranieri il più ricercato, ma la vera star è e rimane **Massimo Palanca***

Sembrava di essere allo stadio prima di una partita importante, ieri sera a Catanzaro.

Alle ore 18,30 circa è andato in onda il primo Premio Sportivo dedicato al Presidentissimo Nicola Ceravolo.

Salendo verso la città tante macchine in coda, e tante parcheggiate alla meno peggio, davanti l'Auditorium già un'ora prima tanta gente ad aspettare gli eroi di un passato glorioso, di una grande società che ha segnato la storia della nostra città e di una regione intera.

L'Auditorium Casalnuovo era stracolmo, eravamo di più della partita con la Vibonese in casa, sembrava la Curva Ovest dei bei tempi e le parole e lo sguardo di Italo Cucci, moderatore della serata, sono indicative per capire quanto il Catanzaro Calcio sia stato uno dei veri e pochi motivi d'orgoglio di questa città.

C'era tanta gente dicevamo, commossa e con le lacrime agli occhi nel pensare ai ricordi, ma tante di queste persone le domeniche non le vediamo più e ricercarne i motivi della loro assenza, recuperarli, dovrebbe essere uno dei principali obiettivi della società attuale.

Ma come? Anche nella società attuale c'erano delle assenze importanti, una su tutte, mancava il Presidente Pasuale Bove ed è stato onestamente un peccato, un'assenza inspiegabile, c'era il Ds Gigliotti, c'erano alcuni giocatori delle giovanili e c'era Gianni Improta ma in altra veste, era sul palco insieme agli eroi.

Peccato che mancava la squadra, ancora in vacanza per via della sosta, ma avrei voluto la presenza di Nicola Provenza, l'avrei voluta perchè sono sicuro che avrebbe ricevuto applausi, quasi pari a quelli degli eroi.

I dodici atleti presenti sul palco annunciati c'erano tutti e sono stati accolti dal coro "**GIA LLO RO SSI**" tutti hanno ricordato con commozione il Presidente Nicola Ceravolo, tutti hanno ricordato l'isola felice che era Catanzaro, senza retorica e con parole dette dal cuore.

Fra i tanti giovanissimi il più ricercato era Claudio Ranieri, ma la vera star della serata è stata indubbiamente Massimo Palanca, vero trascinato dell'Auditorium e il coro più volte lanciato "**Massimè Massimè pari na molla pari na molla**" è rimbombato nella sala non senza che nessuno versasse lacrime di commozione.

Un plauso va agli organizzatori a partire dal giornalista Insardà che ha voluto questo premio e che per due ore ha fatto capire, ove ce ne fosse il bisogno che Catanzaro è ed è stata una città che vive di pallone e che ama la propria squadra del cuore come da slogan "finchè morte non ci separi".

Non è mancato però qualche disappunto quando l'imprenditore Floriano Noto, sponsor della serata unitamente alla Provincia e alla Camera di Commercio, rappresentata dall'altro noto imprenditore Paolo Abramo, sono stati nominati.

Qualcuno ha gridato di fare qualcosa per rilanciare il calcio a Catanzaro, come dargli torto?

La serata si è conclusa alle venti, i tifosi sono andati via con un groppo in gola e speranzosi che quel Catanzaro un giorno possa ritornare, chissà se gli imprenditori presenti riusciranno a cogliere il momento e capire che con un gesto d'amore verso la propria città puoi diventare immortale, come ha detto Italo Cucci, riferendosi a colui che è stata la storia di Catanzaro e del Catanzaro, **Nicola Ceravolo**.



Presentazione del 1° "Premio Nicola Ceravolo"

Una premessa è doverosa prima di descrivervi questa magica serata trascorsa all'insegna del ricordo di Nicola Ceravolo. Chi vi scrive è nato nel 1986 ed è praticamente cresciuto a pane, C2 e pagina 218 di televideo. Da tifoso del Catanzaro mi sono letteralmente nutrito dei ricordi altrui, trovando in essi l'unico appiglio per sperare di vivere anch'io quei momenti di gloria dove tutto sembrava possibile. Eppure stasera l'idea di esserci realmente stato, di aver vissuto quell'epopea, è sembrata davvero concreta. L'emozione è stata palpabile dall'inizio alla fine, accentuata ancor di più pensando a cosa rappresentava il Catanzaro e cosa invece è adesso. Ma procediamo con ordine. Sono circa le 18:30 quando sul palco dell'auditorium "Casalinuovo", gremito da più di 700 persone, si presenta Sabrina Gandolfi, conduttrice dell'evento, nonché volto noto della cronaca sportiva Rai. Subito la raggiunge Italo Cucci, inutile commentare la serietà e lo spessore del personaggio, ed immediatamente si spalanca la porta dei ricordi. All'interno di un breve monologo che ha sapientemente evidenziato i vizi e le virtù di un calcio ormai confinato ai libri di storia, si staglia una considerazione che rende perfettamente l'idea di quanto Nicola Ceravolo sia stato un uomo di sport di caratura nazionale - "Qualcuno si è chiesto cosa centrassi col ricordo dell'avvocato Ceravolo, posso dire che per me fu semplicemente un maestro. Ricordo che nel 1958 il calcio italiano attraversò un momento difficile. Le squadre spendevano molto ma raccoglievano pochi risultati. Ci fu così un richiamo generale all'oculatezza ed alla parsimonia, ed ecco che sulla scena del calcio di presenta l'avvocato Ceravolo. Con i suoi modi e la sua sagacia nel gestire la società fu ben presto preso a modello da seguire, ed anche per noi giornalisti, e per me in particolare ancora giovane, fu un punto di riferimento costante. Bastava chiamarlo al telefono e scambiare qualche battuta per imparare qualcosa di nuovo." Giusto il tempo per qualche altra considerazione e la scena viene subito occupata da loro, i dodici eroi di quel Catanzaro che ha scritto pagine di storia ed ha lasciato ricordi indelebili negli occhi e nella mente della gente. Ad uno ad uno arrivano sul palco Silipo, Banelli, Improta, Vichi, Pellizzaro, Arbitrio, Braca, Spelta, Ranieri, Sabatini, Nicolini e Palanca. Autentica star l'indimenticato O'Rey, accolto con una standing ovation ed un applauso prolungato segno che la gente non ha dimenticato le sue prodezze e l'attaccamento alla maglia giallorossa. La serata scorre via in maniera gradevole mentre sul palco si assiste ad una rimpatriata tra amici che tra battute ed aneddoti riscaldano una platea che più volte si lascia andare a cori da stadio tanto da ricordare la Curva Ovest dei bei tempi. Toccante poi il contributo storico curato dal giornalista Carlo Talarico con le immagini di Ceravolo e del grande Catanzaro proiettate su un maxischermo. Significativi gli interventi di Silipo e Ranieri che oltre ad evidenziare l'estrema serietà del Presidentissimo ci svelano alcuni retroscena che ne denotano lo spessore umano. Silipo definisce Ceravolo come un padre, lui che il padre lo perse a 13 anni ed a 14 fu invitato a pranzare con la prima squadra da Ceravolo in persona che lo trattò come un figlio apprezzandone le doti calcistiche. Ranieri invece ricorda con piacere le "lotte" per il rinnovo dei contratti quando si cercava di guadagnare centomila lire in più, definendo Ceravolo "colui che ci ha resi uomini". Il momento più alto e commovente si raggiunge certamente quando prende la parola Massimo Palanca. Riesce solo a ringraziare la gente per l'affetto dimostrato, poi le lacrime, un pianto dettato da emozioni vere, spontanee, un pianto che a qualcuno in sala ha ricordato le lacrime dopo un rigore sbagliato in un Catanzaro-Triestina, un pianto figlio di uomini e valori irrintracciabili nel calcio moderno. La premiazione dei protagonisti con le creazioni dell'orafo calabrese Gerardo Sacco chiude una kermesse davvero ben organizzata dal giornalista Maurizio Insardà, il quale ha avuto il grande merito di rendere l'evento non una sterile commemorazione ma un momento di aggregazione per l'intera città che dimostra ancora una volta di voler rivivere quelle emozioni di pura e semplice felicità. In chiusura, come fatto per la premessa, si rendono necessarie alcune considerazioni. La celebrazione ed il ricordo del passato diventano un puro esercizio di stile quando il presente, ed ancor più il futuro, rimangono un punto interrogativo. Ieri abbiamo visto in sala tanti politici ed imprenditori, da Floriano Noto dell'Auchan (sponsor dell'evento) a Paolo Abramo dell'omonima azienda. Sono convinto che non saranno rimasti insensibili davanti a quella folla che acclamava i beniamini di un tempo, ma voglio rivolgere loro le parole pronunciate da Italo Cucci quando parlando di Ceravolo lo ha definito "immortale" perché ha dimostrato di amare Catanzaro. Quale mira più grande nella vita se non la conquista dell'immortalità ?

Francesco Panza

Servizio fotografico a cura di Cosimo Simonetta





■ premio "ceravolo"

Tutti i figli del "presidentissimo"

Commozione, ricordi e gioia per i calciatori che lo definivano un papà

«Quando un papà muore, la sua gioia è quella di vedere i suoi figli riuniti insieme. E noi abbiamo fatto questo». Non può che arrivare da Fausto Silipo, il poeta, catanzarese doc, il messaggio più profondo che, fin dalla sua presentazione, doveva essere lo scopo principale della prima edizione del "Premio Nicola Ceravolo". E così è stato. I "figli" del presidentissimo, (un termine senza virgolette proprio per Silipo, che però il vero a 14 anni, viene accudito fin dall'adolescenza proprio da don Nicola) tutti schierati sul palco dell'auditorium "Casalinuovo". Un'occasione per ridare luce a quei colori giallo e rosso troppo sbiaditi ultimamente, ma che belleno di luce propria sempre nella fronte dei tifosi, specie quelli più anziani, e seri anche nei loro occhi, qualcuno lucido asciugato da un vestito con quei due colori, dei tantissimi presenti (molta anche la gioia in piedi) alla riuscita manifestazione organizzata da Massimo Palanca. Al quale, nonostante qualche critica piovuta in questi giorni, va dato il merito di aver fatto le cose per bene e aver fatto vivere «un momento di cui questa gente aveva bisogno», come dirà a fine serata Italo Cucchi. Una manifestazione che ha dimostrato ancora una volta il viscerale attaccamento dei catanzaresi al mondo del pallone e a quegli eroi che hanno portato la città agli



Gli occhi lucidi di Palanca e Ranieri

onori della cronaca in tutto lo stivale. A partire dallo "serrande" Giorgio Pellizzaro, dal poeta Paolo Basso, il "pastrato" Sabatini, il "caciariano" Nicolini, (tutti soprannomi emersi da un simpatico giochino di attribuzione di aggettivi che ha condotto pari parte della serata) l'"animatore" Arbirio, il "permaloso" Claudio Ranieri, l'assistente Adriano Barilli e poi Roberto Vichi, Alberto Spelta, Fausto Silipo, Gianni Impropita fino al mito di O'Rey Massimo Palanca. Tutti di fronte al loro pubblico che li accoglie con boati, quel pubblico che ha dato tanto per loro e che ancora, passati circa trent'anni, prova amore incondizionato per questi uomini. Un amore ricambiato come si evince dalla parole di Roberto Vichi: «quel-



lo che voi provate per noi noi lo proviamo per voi e lo proveremo per sempre»; quel sentimento così forte che fa commuovere come Massimo Palanca, quella passione espressa verso questi eroi che in Calabria hanno trascorso anni stupendi, trovato l'amore della loro vita, fatto nascere e crescere i loro figli ai quali hanno fatto poi respirare l'aria della nostra esortazione e lo idolo del nostro mare. Un gruppo di amici, suoi fratelli, tutti col cognome acquisito Ceravolo e i cui paesi d'origine sono metaforicamente in provincia di Catanzaro. Ceravolo, che come ricorda Claudio Ranieri «ci ha fatto diventare uomini». Uomini che hanno ancora la voglia di riuniti (così Ranieri è il punto abituale di ritrovo), di

schermare e perdersi in gioco in questo Palanca è stato uno show man sul palco facendo divertire chi lo applausiva anche solo se respirava. Divertenti anche gli aneddoti di Nicolini che ha mostrato l'affetto che tutti i giocatori nutrono per il mitico massaggiatore Marino Amato. Emozionanti anche i ricordi espressi un po' da tutti da tutti i calciatori verso il presidentissimo, a cui non si è voluto sottrarre neanche Italo Cucchi che lo ha definito «un personaggio di serietà naturale, la passione verso il quale questa gente ha dimostrato è il dono più bello che si può avere, è una specie di immortalità». Ciò prima di rimontare anche lui con aneddoti e storie di un calcio romantico che adesso non c'è più. Un calcio composto da gente come Palanca, uno che lo stesso direttore dice, dopo i ricordi dei problemi al piede di O'Rey, che era un che «non potendo camminare voleva». E così tra lacrime di commovente, standing ovation, ricordi e aneddoti più o meno divertenti una piacevole serata si svolgeva con le premiazioni e i ringraziamenti di rito. A questi eroi giallorossi, a questi tifosi, e soprattutto al presidentissimo che ha unito queste due componenti, diviso per tutti un papà, i cui numerosi figli lo hanno ricordato in una bella serata di primavera.

FRANCESCO CALIANO
catanzaro@calabrianora.it

dalla platea

Tanti in attesa di Ranieri ma il boato è per O'Rey

È già dalle ore diciassette che la platea comincia ad affollare il piazzale dell'auditorium "Casalinuovo" per strappare una foto o una stretta di mano con uno degli eroi giallorossi. Già questo basta per descrivere il grande successo di pubblico che è stato il "premio Ceravolo". Anche se, a dire il vero, in molti erano lì soprattutto per lui, Claudio Ranieri, l'allenatore della Juventus. Ma certo l'arrivo alla spicciolata delle vecchie e indimenticate glorio giallorosse intorno alle ore 18 comincia a suscitare curiosità e interesse.

Poi tutti dretro in tempo per accaparrarsi un posto a sedere, levitati rispetto all'afflusso della gente accorsa alla manifestazione. Poi spente le luci e il momento degli applausi e dei boati. I rimpi sono per i bravi conduttori della serata specie per Italo Cucchi, i secondi si alzano per l'entrata in scena degli eroi, dei miti. Prima di ciò dire il vero la standing ovation per Nicola Ceravolo è solo il primo di uno dei tanti momenti toccanti della serata.

Poi coroli, uno per uno descritti dalla conduttrice e indovinati, facilmente come era normale, dalla platea, che si scatenava soprattutto per Ranieri e Palanca. All'entrata di quest'ultimo l'auditorium diventa una curva da stadio e il coro "Massimè, Massimè pari na mollà" riecheggia come ai vecchi tempi. E non manca certo chi gli urla i complimenti, così come fanno per tutti gli eroi giallorossi al momento di affibbiargli gli aggettivi più confacenti, con un bel siparietto tra una signora che definisce Ranieri permaloso e il mister bianconero che chiede simpoticamente spiegazioni.

Ma tra tanti risate e momenti allegri, non mancano i fischii per Floriano Noto, partner della serata e che i tifosi giallorossi vorrebbero vedere partecipare alle sorti della società capitanata da Pasquale Rove, non in sala per impegni di lavoro.

fra.ca.

calabria OFC

lo SPORT

■ Presento

Il tecnico della Juventus presente al premio intitolato allo storico presidente del Catanzaro

ANCHE RANIERI "ricorda" Ceravolo

CATANZARO Un tuffo nel passato. Quello delle grandi gioie e delle emozioni frenate e inghiottite. Il passato del Catanzaro, di una squadra che ha fatto la storia della Calabria, che ha vinto un'intercampione sotto i colori giallorossi. Quella squadra che è riuscita a vincere incredibili titoli delle formazioni più blasonate, più consolidate e consolidate. Questo è stato in parole povere il senso della prima edizione del "Premio Nicola Ceravolo", realizzata dalla passione per i colori di questa squadra di un circolo di appassionati e giornalisti subito dopo, Maurizio Inzerilli. Una manifestazione dedicata al "presidentissimo", colui il quale ha fatto la storia del Catanzaro e ha permesso alla piccola città calabrese di appendere nel palazzetto più importanti del calcio, nei campionati che contano Nicola Ceravolo, la vera icona del calcio catanzaro. Grazie a lui un'intera città, o meglio un'intera regione è riuscita a vedere in serie A e vedere il suo nome a una squadra come Juventus, Inter, Milan, Roma e via discorrendo. Ed è sempre grazie a lui che ieri sera, presso l'auditorium "Cassini" di Catanzaro tutti hanno potuto rivedere insieme quella formazione che per sempre resterà negli annali del calcio, soprattutto, nei cuori di una città. E così, sul palco sono stati affissi uno per volta gli nomi della squadra che ha portato per prima la Calabria in risalto in Italia. In ordine, Alberto Arbitrio, Paolo Brusa, Roberto Vichi, Alberto Spelta, Giorgio Pellissari, Nereo Nicolini, Giuseppe Sobolli, Renato Silipo, Adriano Bassoli, Gianni Inzerilli, Claudio Ranieri e Massimo Palanca. Insieme con l'arcangelo che i tifosi "Giarretti" e quelli più giovani hanno riservato al tecnico "O'Rey", per sempre nel cuore di Catanzaro. Nonché la figura di Claudio Ranieri, colui il quale è riuscito a fare il salto più grande tra tutti i giocatori di quella magna impresa (portare una squadra in serie A), è riuscito ad ottenere l'immagine del "volante" per eccellenza - come si chiama Calabrese - E sono proprio le lacrime di Palanca, al momento del suo discorso, che ha durato lungo su quel periodo. Ma ancora più commoventi sono le parole che i "magici" hanno riservato al loro grande presidente, al loro «pa-



più - come gli stessi hanno voluto definirlo - Significative si rivelano le considerazioni di "O'Rey". «Più che un presidente - ha dichiarato - è stato un padre, per me e per tutti i miei compagni qui presenti. Ci ha dato il senso della famiglia e dell'amicizia, che sono i valori più importanti in assoluto. Ma colui il quale è riuscito a farci uscire dal mondo del calcio dopo l'esperienza di gioventù, è stato Claudio Ranieri, attualmente alla guida della Juventus in questa corsa alla capofila Inter. Ed è proprio grazie alla famiglia Ranieri che quella "magica" formazione continua a frequentarsi costantemente, senza avere mai perso i contatti, come gli stessi compagni hanno voluto rimarcare. «Tornare a casa - ha dichiarato il tecnico - è sempre una grossa emozione. Sono venuto qua che avevo 20 anni, perché n'è passato il tempo. Ritornare tutti amici fa sempre molto piacere. È un calcio completamente diverso perché quando giocavo io i giocatori erano di proprietà della società, per cui non c'è il problema di essere comperato. Adesso i giocatori sono liberi possono firmare contratti plurisettimali e poi possono andare dove gli pare. Quando giocavo io faceva il contratto annuale e poi dovevi ridiscutere per ricontacciarlo. Io di solito non firmavo mai per via del salotto e la partita di Coppa Italia e la prima gara di campionato». Poi l'allenatore della Juventus risponde con una battuta e sorridendo all'affermazione di ieri del tecnico dell'Inter Josip Mustafic, che aveva detto che molti allenatori italiani si fanno fare la formazione da altri: «Fino adesso le mie formazioni le ho occupate io». Ranieri non ha aggiunto altro. A spendere belle parole per quel Catanzaro ci ha pensato anche uno dei maestri del giornalismo sportivo, Italo Cucchi. «Mi ricordo un Catanzaro-Juventus - ha dichiarato - in cui dovevo partire la mattina presto per raggiungere lo stadio, perché era impossibile muoversi per la città. Quando c'era la partita si muoveva un'intera regione. Per me è sempre stato un piacere venire a Catanzaro per la passione che questa città ha nei confronti della propria squadra».

GIOVANNI RENZI/AGF
 sport@calabrianews.it

OGNI MATTINA
IN MILLE COMUNI

Gazzetta del Sud

CON LE NOTIZIE
DELL'ULTIMA ORA

Cronaca di Catanzaro

Le stelle del grande Catanzaro si sono ritrovate in occasione della cerimonia di consegna dei premi dedicati al "Presidentissimo"

nomi del bel calcio "targato" Ceravolo

Ranieri (il più "orgoglioso") a Nicolini ("l'estroverso"), da Spelta (il "bello") a Sabadini (il "palestrato")

Le stelle del grande Catanzaro si sono ritrovate in occasione della cerimonia di cor

I nomi del bel calcio "ta

Da Ranieri (il più "orgoglioso") a Nicolini ("l'estroverso"), da

Si è snodata sull'onda dei ricordi la serata di ieri nell'auditorium "Casalnuovo" per il premio "Ceravolo", il grande dirigente della società calcistica locale che, con una squadra di ottimi giocatori, soprattutto come uomini, è entrata per prima come rappresentante della Calabria nel massimo agone calcistico nazionale. L'appuntamento rispettato dalla maggioranza degli "attori" di quella lunga stagione di successi, compresi nella lista diramata dall'organizzazione dell'evento: da Alberto Arbitrio a Roberto Vichi, da Paolo Braca ed Alberto Spelta, da Gianni Improta e Fausto Silipo, da Enrico Nicolini a Tato Sabadini, da Giorgio Pellizzaro ad Adriano Banelli, da Massimo Palanca a Claudio Ranieri.

Appuntamento rispettato anche da tanti nostalgici tifosi ed anche da molti giovani che hanno riempito il Casalnuovo come una scatola di sardine e che insieme si sono prodotti in un tifo da stadio nell'inneggiare la grande figura di cui si è guadagnato l'appellativo di "presidentissimo" ed anche i singoli giocatori presentati da Sabrina Gandolfi che ha passato il testimone al coordinatore della serata, ovvero a Italo Cucci.

Il direttore di diverse testate sportive si è speso in un peana dell'indimenticato Nicola Ceravolo che ha conosciuto da giovane giornalista a Bologna, definendo Ceravolo un maestro di conduzione societaria e pur nel tempo in cui un grande dirigente del calcio definì i presidenti "ricchi scemi". Quindi ha elogiato l'entusiasmo e la passione del grande presidente che ha fatto la storia



zione societaria e pur nel tempo in cui un grande dirigente del calcio definì i presidenti "ricchi scemi". Quindi ha elogiato l'entusiasmo e la passione del grande presidente che ha fatto la storia del calcio a tinte giallorosse.

La parola, poi, è passata agli ex giocatori con Ranieri che ha sottolineato come il gruppo storico è rimasto unito negli anni (per merito delle mogli, a suo dire) con incontri fidati in estate e nelle vacanze natalizie. Come avrebbe voluto Ceravolo, ha precisato Silipo con un felice paragone; cioè come un padre quanto passa a miglior vita vuole che i figli restino uniti. La presentatrice della serata per allungare la manifestazione ha stimolato i singoli giocatori alla ricerca delle loro particolarità umane. Il sempre più rumoroso pubblico ha così scoperto che Arbitro era il più indisciplinato, Braca il più rigoroso, Spelta il più bello (dentro, ha precisato l'ex fenicottero giallorosso), Ranieri il più permaloso (orgoglioso, ha rettificato l'attuale allenatore della Juventus), Nicolini il più estroverso, Sabadini il più palestrato. Da parte di tutti un ricordo filiale dell'impareggiabile presidente ed anche un saluto alla signora Mariella, figlia prediletta dello stesso Ceravolo, al dott. Martino, per molti anni medico sociale, ed al massaggiatore Masino Amato, ovviamente presenti in sala. La bella manifestazione si è conclusa con la consegna agli ex giallorossi di un'opera realizzata da Gerardo Sacco. * (v.m.)



In alto, Claudio Ranieri vicino a una gigantografia del presidente Ceravolo; qui sopra la presidente della Provincia Wanda Ferro premia Massimo Palanca, e a lato le vecchie glorie Alberto Spelta e Paolo Braca; a destra i calciatori Giorgio Pellizzaro e Tato Sabadini; in basso il numeroso pubblico presente manifestazione (FOTO MONTEVERDE)



Catanzaro, l'attacco si è sciolto nel ritorno

Vito Maorina
CATANZARO

La sosta del campionato offre il destro per un bilancio, sia pure parziale del campionato del Catanzaro. Che ha segnato un ritardo di marcia nelle prime nove partite del girone di ritorno. Certo il deficit non è abissale; che, anzi, è ridotto a soli due punti - 15 punti contro i 17 del girone ascendente - ma il passo poteva essere più spedito. L'attacco più prolifico, infatti, avrebbe per prima cosa evitato le due sconfitte esterne ed anche consentito di vincere qualche partita in più in trasferta, mentre nelle partite al Ceravolo pesa il pareggio con la Vibonese.

È sempre per quanto riguarda la deficitaria produzione offensiva vengono in soccorso i dati: Caputo e compagni, sempre nelle prime nove partite del girone d'andata, sono andati in gol undici volte; in quelle di ritorno in sei occasioni. Un divario di cinque

reti che ha inciso molto sull'acquisizione di punti. La scusante non può essere riferita alla maggiore opposizione delle antagoniste alla ricerca di punti per finalizzare i rispettivi obiettivi. O, quantomeno, non solo. Ed invece più attendibile il motivo dell'inaridimento della vena offensiva dimostrato peraltro dalla dipendenza di quella del solo Caputo il quale, nella stragrande maggioranza dei casi quando è andato in gol è servito a schiodare il doppio zero, oppure è a bilanciare la rete dell'avversario che, peraltro, non è bastato. Come è successo nell'ultima partita di Pescara.

Per fortuna il fantasista ha avuto una certa regolarità nel trovare un varco nella difesa avversaria; altrimenti il cammino del Catanzaro sarebbe stato del tutto affannoso. E sul perché appunto della minore produzione offensiva non si va fuori dal bersaglio se si indica nell'assenza di Antonio Montella, attaccante che "vede"



Antonio Montella

la porta, come ha dimostrato lo scorso anno nell'Igea Virtus e nella corrente stagione con la maglia giallorossa sino alla disgraziata (per lui) partita contro l'Isola Liri nel lontano mese di dicembre, l'ultima giocata dal giocatore napoletano.

Quindi per lui la lunga via crucis delle cure per la liberarsi della lombosciatalgia acuta ed alla fine delle tante tappe ecco il diavolo che ci ha messo la coda. Montella, infatti, mentre viaggiava a bordo di una macchina, non guidata da lui, subiva una contusione-distorsione del ginocchio che ha allungato il suo recupero. Recupero che è in atto e che sembrava dovesse concludersi in occasione del posticipo di lunedì prossimo della partita contro l'Andria. Ed invece giovedì scorso, Montella inserito nella seconda formazione nel collaudo sulla palla dopo circa un quarto d'ora, durante il quale si è mosso sul campo con una certa scioltezza, si è dovuto

fermare avvertendo un fastidio al ginocchio accidentato.

Un segnale non da preoccupare ma l'avvisaglia della necessità del prolungamento del rodaggio. La nuova probabile data appunto per il rientro in squadra è stata fissata per la successiva partita in trasferta contro la Val di Sangro ma è più attendibile quella della giornata successiva quando il Catanzaro riceverà al Ceravolo il Melfi. Con la quasi certezza che Montella darà il suo contributo al miglioramento della produzione offensiva.

Ed intanto ieri sera nell'auditorium Casalnuovo festeggiati dai tifosi i giallorossi - Arbitrio, Banelli, Braca, Improta, Nicolini, Palanca, Pellizzaro, Ranieri, Sabadini, Silipo, Spelta e Vichi - nel corso della cerimonia per la consegna del premio Ceravolo. Cerimoniere Italo Cucci, unitamente all'organizzatore Maurizio Insardà, ha condotto Sabina Gandolfi. *

Rimpatriata a Catanzaro per il tecnico che punta sul ritorno degli infortunati

RANIERI

« Camoranesi sarà il turbo per la volata »

«Cassano e Diego?

Mi piacciono a prescindere dal mercato. Giovinco?

Il futuro della Juve»

RINALDO CRITELLI

CATANZARO. E' un Claudio **Ranieri** rilassato e sorridente quello immersi ieri nella "sua" Catanzaro per ricevere il Premio Nicola Ceravolo, dedicato al presidentissimo, ai tempi dei fasti in Serie A, della squadra calabrese. La piacevole serata, con il tecnico bianconero attorniato da undici suoi ex compagni, è stata anche l'occasione per una panoramica a 360 gradi su Juve e dintorni.

GIOVINCO E INFORTUNI Ad iniziare da quel talento, tra l'altro di madre catanzarese, di Sebastian **Giovinco**, sul cui futuro Ranieri risponde quasi stizzito: «Sarà ancora bianconero? Non vedo perché non dovrebbe esserlo!», ribatte secco. Altrettanto a muso duro è la precisazione sulle cause degli infortuni che hanno falciato la Juve: «Ci sono stati in tutta Italia e in tutto il mondo gli infortuni! Per cui non è soltanto la Juve». Sempre più asciutto, seppur eloquente, sull'importanza del recupero di **Camoranesi, Marchisio, Legrottaglie**

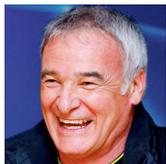
e **De Ceglie** dopo la sosta: «Tanta. Elementi come loro possono essere determinanti per inseguire l'Inter nelle ultime giornate.». Durante la serata si lascia poi andare a un aneddoto per far comprendere la tragica situazione di quest'anno al riguardo: «Non conto mai gli infortunati perché a rotazione me ne manca sempre qualcuno. Col Bologna mezz'ora prima del match viene da me il medico che mi dice: " **Poulsen** si è fatto male mentre riposava". Incredibile sorride Ranieri -, non è possibile mi son detto. Poi fortunatamente ha provato e ha pure segnato. L'anno scorso tutto è filato liscio, questa stagione invece sono davvero tanti».

GIOVANI E MERCATO segue l'elogio al lavoro della società: «Devo farle un plauso perché ha sempre creduto nei giovani: al di là dei Marchisio e De Ceglie, ultimamente ho fatto giocare **Immobile** e **Ariudo**, poi convocati nell'Under 21. E così bisogna fare anche in Calabria: qui avete due esempi, **Gattuso** e **Iaquinta**». Serafico poi sulla mancata convocazione di Cassano da parte del Ct **Lippi**: «Io non sono l'allenatore della Nazionale. Ogni tecnico vede il calcio a modo suo: Lippi è campione del mondo per cui vanno benissimo le sue scelte, che si sono sempre rivelate giuste». Obiettivo poi spostato sugli attaccanti. Sintetico su Iaquinta, «E' in momento buono», Ranieri non si espone su **Floccari**: «No, di questo ne continuate a parlarne voi». In serata, collegato all'emittente genovese **Telenord**, si è però sbottonato su Cassano e Diego: «Certo che mi piacerebbe avere campioni così. Ma lo dico in assoluto al di là delle strategie di mercato. Cassano sta facendo molto bene, anche per merito della Samp. Criscito? Sta disputando un'ottima stagione, lo seguiamo con attenzione. Ibra? Se dovesse andare via, l'Inter lo rimpiazzerebbe con un altro grande campione».

INTER E CHAMPIONS Non poteva mancare il riferimento alla sfida-scudetto con l'Inter e alla Champions: «Lo scontro diretto? Mah... Quello che dobbiamo fare è migliorare sempre. Non possiamo pensare che una squadra fortissima davanti a noi perda, perché non sarebbe bello. Piuttosto mi piace caricare i miei ragazzi per migliorare quello che abbiamo fatto l'anno scorso. Certo sarebbe più interessante se i punti di distacco diminuissero, altrimenti resterebbe solo una partita importante tra prima e seconda. Sono comunque soddisfatto finora: abbiamo fatto un'ottima Champions, vincendo il nostro girone. Certo mi dispiace vedere la prossima gara in tv, avrei preferito giocarla».

PERMALOSO Idea brillante quella dell'organizzatore Maurizio Insardà («Lotterò perché diventi uno dei premi più importanti d'Italia») a giudicare dal migliaio di persone che hanno gremito l'auditorium Casalnuovo. Condotta dalla giornalista Rai, Sabrina **Gandolfi** e moderata da Italo **Cucci** («credi sempre di aver vissuto tutto in carriera e invece resto stupefatto dalla passione con cui stasera è ricordato un grande come **Ceravolo** »), la serata ha visto sul palco un'intera squadra. **Braca, Spelta, Nicolini, Silipo, Improta, Palanca** (osannato e commosso al momento di parlare), **Banelli**, Sabadini, **Pellizzaro, Arbitrio**.

Aneddoti variegati hanno ravvivato l'attesa della consegna del premio a Ranieri da parte di Floriano **Notò** del gruppo Auchan. Proprio lui, amico del presidente bianconero, ha chiamato al telefono Giovanni **Cobolli Gigli**, che ha dato vita a un siparietto con Ranieri sulla vittoria del tecnico contro la "sua" Roma. E così, i compagni e una signora del pubblico rivelano che il "più" permaloso del vecchio Catanzaro era proprio Ranieri. Che, dopo un breve imbarazzo, spiega: «Sì, forse lo ero quando dovevo firmare il contratto. Ma io non lo facevo, mi ritiravo sull'Aventino, saltavo la coppa Italia e poi veniva Ceravolo che mi prometteva qualcosa in più e manteneva sempre. Oggi invece sono orgoglioso da morire, certo so anche chiedere scusa: lo faccio anche con i miei giocatori e l'ho fatto». E giù applausi in una serata da ricordare.



Claudio Ranieri, 57 anni, da due stagioni siede sulla panchina della Juventus: l'anno scorso ha chiuso il campionato al terzo posto e ha conquistato l'accesso in Champions (LaPresse)

«Dopo la Juve? Una nazionale»

Ranieri: Sarebbe bello se questo fosse il mio ultimo club. E vincessi uno scudetto

Dall'inviato
Antonio Giordano

CATANZARO - Meno nove: e il conto alla rovescia è un percorso ad handicap che conduce alla felicità estrema. Meno sette: e il solco che separa dall'estasi, non ha le stimmate del tormento. «Io non dico ai giocatori di gufare, non è nel mio stile, né nello stile Juventus. Io alleno i ragazzi per migliorarsi e per migliorarsi assieme: dunque, migliorarsi vuol dire anche...».

Ci sono cose che si pensano ma non si dicono e ci sono sogni che si vivono ad occhi aperti, sfogliando l'album della propria esistenza ed i calendari che scorrono via veloci: «Confesso: non conosco le partite che ci attendono, né quelle che dovrà giocare l'Inter. Però, è chiaro che ci credo. Classifica alla mano, lo possono perdere soprattutto loro. Ma noi giochiamo per ottenere il massimo. E se alla capolista dovesse sfuggire qualcosa di mano, noi saremmo lì a prenderlo».

Il mondo in bianco e nero è un'oasi da colorare in biancorossoverde e quel paradiso nel quale Claudio Ranieri s'è calato da un biennio è l'habitat naturale per l'eternità: «Non mi piacerebbe l'idea di allenare, un giorno, una Nazionale; ma ora, a domanda rispondo: sarebbe bello se questa fosse la mia ultima squadra di club. Ma so bene che, in caso di crisi di risultati, l'idillio potrebbe rimanere incrinato. Ma qui c'è sintonia assoluta con la società, ho ragazzi straordinari che stanno facendo un lavoro strepitoso. Siamo usciti dalla Champions e, sono sincero, quando andranno in onda in tv i quarti di finale, un po' mi gireranno le scatole. Ma siamo usciti a testa alta e tra gli applausi dei nostri tifosi. Questo non ci basta, ma ci aiuta: due anni fa la Juve era in B, ora s'è ripresa la scena e il palcoscenico. La crescita, nel calcio come nella vita, è graduale, però...».

Meno nove dal big ben, meno sette dagli special one: la normalità è in quella filosofia spicciola («la definisco concretezza») che Ranieri spruzza sul finale arroventato, per non arricchirlo di tensioni ed illusioni: «Nella mia vita, ho sempre progettato. Certo, uno scudetto non mi dispiacerebbe. Noi siamo qua, sempre pronti e sempre vivi, sempre vigili e sempre reattivi. Non credo che Mourinho abbia alzato il tiro perché possa avvertire qualche pericolo: ognuno è fatto a modo suo e lui è fatto così. Ma io nel ruolo di inseguitore non mi sento frustrato, E, comunque, non intendo far polemiche con lui. Io guardo alla Juventus».

La Juventus di ieri, la Juventus di oggi, la Juventus di domani: la Juventus con o senza Nedved, la Juventus con o senza Trezeguet, la Juventus con o senza David Silva, la Juventus di Ranieri, for ever? «La stima della proprietà e l'affetto della gente sono uno stimolo per chiunque, dunque anche per me. Se Pavel resta, non potrei che esserne felice, perché lui è un uomo-Juventus, è simbolo ed esempio. Con David, poi, io non ho litigato: semmai lui l'ha fatto con me, affermando certe cose. Ma ho risposto ed ho chiuso il caso. Sul mercato, non cado nel tranello, perché conosco le regole del gioco: però posso dire che David Silva l'ho portato io ad allenarsi con la prima squadra, al Valencia».

Meno nove dal triplice fischio del campionato, meno sette dallo scudetto, meno tre da Juventus-Inter, la madre e il padre di tutte le sfide, l'ora e mezza che vale un anno intero, anzi la carriera intera di Claudio Ranieri: «Non vivo pensando a quella partita, ma riflettendo sulla preparazione del finale. Siamo orgogliosi di quello che abbiamo fatto in questo biennio ma sappiamo che qui è vietato accontentarsi. Io non mi accontento...». Madame non lo consente...

«Ai giocatori non dico di gufare, però è chiaro che ci credo... Se l'Inter dovesse perdere qualche punto, noi dovremo approfittarne» «Se Nedved restasse non potrei che essere felice Con Trezeguet caso chiuso Siamo orgogliosi di quanto fatto, ma non mi accontento»

TANTI EX PER RICORDARE IL PRESIDENTE NICOLA CERAVOLO leri a Catanzaro festa grande coi campioni del '70

Dall'inviato

CATANZARO - Rieccoli a noi, quei favolosi anni '70: qualche inevitabile ruga e la memoria che sfilava nel «Militare», il teatro della serie A e di un'epoca a sua modo irripetibile. Il Catanzaro di Nicola Ceravolo è lì, sul palco dell'Auditorium Casalinuovo gremito, ed è lì per il presidente di un'era glaciale, dunque eterna, raccolta nel primopremio Ceravolo, voluto da Maurizio Insardà, con il patrocinio della Provincia. Una volta, a quei tempi, le formazioni si declamavano come canzoncine e senza speaker urlanti: numeri dall'uno all'undici, ma stasera no, stasera si procede in rigoroso ordine sparso e casuale (Arbitrio, Braca, Vichi, Spelta, Pellizzaro, Nicolini, Sabadini, Silipo, Banelli, Improta, Ranieri, Palanca) con i cuori di quegli ex che non saranno mai ex - che battono per davvero dietro le quinte. Lo show è un revival dei cori di quei giorni, che ora sanno di gratitudine, perché gli eroi non tramontano mai. E neanche Ceravolo, al quale Silipo dedica una frase strappalacrime: «Quando un papà muore, spera in una famiglia felice. Noi quella siamo, una famiglia felice da lui creata».

a.gi.





Claudio Ranieri, attuale allenatore della Juventus e capitano del Catanzaro anni '70, tra i premiati ieri alla festa organizzata in Calabria per ricordare lo storico presidente Nicola Ceravolo (foto di Lorenzo Costa); accanto un'immagine di quella squadra: Ranieri è il primo in piedi a sinistra

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa  della vita

L'EVENTO PREMIO IN RICORDO DEL PRESIDENTE

Catanzaro, che festa nel nome di Ceravolo

La squadra della A si è ritrovata lunedì Ranieri: «Palanca? Lui come Del Piero»

IVAN MONTESANO

CATANZARO  C'erano Claudio Ranieri e Massimo Palanca, Giorgio Pellizzaro, Fausto Silipo, Alberto Arbitrio, Adriano Banelli, Tato Sabadini, Paolo Braca, Alberto Spelta, Enrico Nicolini, Roberto Vichi e Gianni Improta. Quasi tutto il Catanzaro dei miracoli, lunedì sera, sul palco dell'Auditorium per il Premio Nicola Ceravolo, ideato da Maurizio Insardà.

A Don Nicola Un premio dedicato al presidentissimo, rappresentato sul palco dalla figlia Mariella, e vinto fra gli applausi da

Ranieri. Per l'emozionato tecnico della Juve «essere qui per ricordare il presidente Ceravolo è qualcosa di speciale». La conduttrice Sabrina Gandolfi paragona Del Piero a Palanca, accostamento affatto azzardato per l'ex capitano del Catanzaro della A. «Avere uno come Palanca — ha detto Ranieri — ti faceva sperare sempre di vincere. Io credo che Del Piero sia un uomo simbolo e un riferimento per tutti i compagni, un po' come lo era Palanca per tutti noi». Per Silipo «Ceravolo era come un padre, ci ha inculcato i valori dell'amicizia e della fratellanza». Palanca quasi scoppia in lacrime quando parla, l'Auditorium salta in piedi come allo stadio: «Catanzaro mi ha dato tanto, il mio legame con questa città è qualcosa di particolare e a chi mi chiede dove sono nato rispondo sempre a Porto Recanati, in provincia di Catanzaro».



Sgromo a Noto: "Meno sceneggiate, servono fatti concreti"

Uno degli episodi degni di nota accaduto durante le celebrazioni del primo premio Nicola Ceravolo, è il fuori programma messo in atto dall'Ing Floriano Noto, uno degli imprenditori catanzaresi più in vista della città. Ci riferiamo alla telefonata fatta dall'Ing. Noto al presidente della Juventus, Giovanni Cobolli Gigli.

L'ing. Noto esponente del Gruppo Auchan (che aprirà i battenti a Catanzaro il 7 aprile) viene invitato sul palco per premiare il tecnico juventino Claudio Ranieri ex illustre beniamino della tifoseria catanzarese degli anni '70. Durante la premiazione l'ing. Noto dal suo cellulare chiama in vivavoce il presidente bianconero Cobolli Gigli informandolo che in quel preciso istante stava premiando il suo allenatore. Tra i due nasce una conversazione simpatica con qualche intermezzo dello stesso tecnico juventino.

La telefonata di Noto a Cobolli Gigli a tre giorni di distanza è ancora elemento di discussione della tifoseria catanzarese, c'è chi sorride e chi storce il muso ricordando all'Ing. Noto che gioverebbe di più alla causa del Catanzaro con una sua diretta partecipazione alle quote societarie.

Sulla stessa lunghezza d'onda di quest'ultimo pensiero è l'avv. Tony Sgromo, presidente del Coni Provinciale di Catanzaro ed ex Assessore allo sport con la giunta Abramo che oggi pomeriggio intervenendo alla presentazione del 1° torneo giallorosso Nicola Ceravolo organizzato dall'Fc Catanzaro Calcio e riservato alla categoria esordienti, è ritornato sull'evento della telefonata: ***Il Catanzaro Calcio ha bisogno di tutte le forze di questa città, sia politiche che imprenditoriali. Anzi, un maggiore apporto potrebbe darlo proprio la classe imprenditoriale cittadina che invece di vantarsi di conoscenze del tipo di Cobolli Gigli potrebbe impegnarsi in prima persona con fatti più concreti"***

Il riferimento all'Ing, Noto è palese.

L'ing. Noto appartiene a quella categoria di imprenditori di successo della città catanzarese, nati dal nulla ma che anno dopo anno si sono imposti nel mondo dell'imprenditoria grazie ad elevati capacità manageriali.

Forza ing. Noto regali un sogno a questa città, questa città ed i tifosi del Catanzaro la ripagheranno con affetto donandogli la vita eterna come oggi accade con il presidentissimo Nicola Ceravolo divenuto immortale grazie al suo amore per le Aquile!

Leonardo La Cava

Scritto da Redazione il marzo 26 2009 23:12:32



Dalla Redazione: Premio Sportivo Nicola Ceravolo: La Santacroceravolo 1965 precisa

Postato da Salvatore Ferragina il Sabato, 28 marzo @ 17:48:27 CET

Contributo di Salvatore Ferragina



Riceviamo e Pubblichiamo

OGGETTO: COMUNICAZIONE DOVEROSA

Il consiglio direttivo Clubs Riuniti Santacroceravolo 1965 si è riunito per discutere della manifestazione intitolata "1° premio sportivo Nicola Ceravolo" organizzata in memoria del compianto Avv. Nicola Ceravolo Presidente storico dell'U.S. Catanzaro 1929.

Pur ritenendo sempre positivo ed ammirevole organizzare iniziative in ricordo del "Presidentissimo" c'è sembrato doveroso fare qualche riflessione.

Innanzitutto è opportuno precisare che la Società è del tutto estranea a tale manifestazione premiale alla quale, oltretutto, è stata invitata a partecipare solo 48 ore prima del suo svolgimento, trovandosi così nell'impossibilità materiale di intraprendere qualsiasi iniziativa; tuttavia, in verità, anche qualora ne fossimo stati informati tempestivamente, per quanto la società sia legata al ricordo dell'Avv. Ceravolo e ritenga lodevole qualsiasi progetto che riporti alla mente la sua figura, ci saremmo trovati in seria difficoltà a prenderne attivamente parte per una questione di coerenza e, soprattutto, di memoria storica. La Santacroceravolo, infatti, ha già più volte, negli anni passati, organizzato con grande successo e commossa partecipazione premi Nazionali a lui dedicati, in occasione dei quali sono stati premiati personaggi dell'ambiente non solo sportivo ma anche letterario, scientifico e culturale che hanno portato alto nel mondo il nome della Calabria, e dei quali esistono svariate testimonianze. Siamo molto orgogliosi di come e quanto è stato organizzato, pur non avendo beneficiato del sostegno di gran parte della classe politica, della stampa e della grande distribuzione alimentare che, invece, si sono dimostrate attive e partecipi nei confronti di un premio nato fuori dalla realtà sia Comunale che Provinciale ed impostato in modo completamente diverso da quelli messi su dalla nostra Società per ben 4 anni, svoltisi 2 volte nel centro di Catanzaro 1 presso villaggio Guglielmo di Copanello e 1 al Regina Margherita di Reggio Calabria, creando così una manifestazione itinerante e versatile. Nostro unico rammarico è di non essere riusciti -ed in questo ci sentiamo vicini all'organizzatore del premio discusso- a coinvolgere solidalmente esponenti politici dei vari schieramenti e dei diversi enti locali. Dopo tutti gli sforzi fatti per organizzare questi eventi dispiace constatare che molti giornalisti, dirigenti, personalità di rappresentanza e persone vicine a vario titolo all'Avv. Ceravolo sembrano aver dimenticato quanto è stato fatto.

La nostra intenzione non è quella di dar adito a polemiche inutili, ma soltanto di manifestare il nostro rammarico per quanto

accaduto e di lanciare un messaggio alle istituzioni locali affinché si adoperino, con lo stesso entusiasmo manifestato in occasione di questo premio, per sostenere i giovani della nostra Città, contribuendo allo sviluppo della realtà sportiva locale e dando risposte concrete e rapide alle richieste già da tempo inoltrate. L'appello è ovviamente rivolto, innanzitutto, ai responsabili territoriali del settore sportivo, ai quali spesso abbiamo chiesto sostegno economico e materiale e dai quali, altrettanto spesso, abbiamo ricevuto risposte insufficienti e tardive o rifiuti scarsamente motivati.

La società ha tanti progetti in cantiere, per la cui realizzazione è essenziale l'appoggio della classe politica e imprenditoriale del territorio, quelle stesse classi che hanno dimostrato il loro interessamento per un premio nato altrove e che troppo spesso invece sono apparse del tutto disinteressate, o ancora peggio contrarie, ad iniziative locali pensate da e per i giovani della Città, che denunciano da ormai troppo tempo la carenza di strutture sportive adeguate e le eccessive lungaggini burocratiche che impediscono l'utilizzazione di quelle poche esistenti.

I recenti fatti di cronaca che hanno occupato le prime pagine dei giornali locali e nazionali, i continui episodi di bullismo e vandalismo urbano e la pubblicazione dei dati relativi alla delinquenza giovanile, sempre più in aumento, nel nostro territorio, complice senza dubbio l'assenza di un tessuto sociale e di relazioni in grado di prevenire e contrastare questi fenomeni, rendono, nei fatti, ancora più evidente la necessità di una risposta rapida ed efficace delle Istituzioni proprio a sostegno dei giovani, al fine riportarli sulla via della legalità e di ridurre la microcriminalità.

Il nostro è un sodalizio con ben 44 anni alle spalle e che per diverso tempo ha rappresentato l'unica alternativa alla strada per i giovani non solo della zona nord di Catanzaro ma di tutto l'hinterland cittadino; ed in molte occasioni è stata lasciata sola, lottando contro i mulini a vento della Politica alla quale, si è reiteratamente ed inutilmente rivolta per ottenere, tra le tante cose, la possibilità di gestire il campo sportivo "campo scuola" che invece l'allora Assessore allo Sport del nostro Comune ha affidato ad altri, privando così la nostra società, e di conseguenza i giovani del quartiere, dell'unica struttura sportiva della zona che oggi versa in un degrado vergognoso, data la scarsa manutenzione da parte dello stesso Comune.

Il nostro intento quindi - ci preme ribadirlo - non è quello di screditare, pur non condividendone le modalità organizzative, quanto è stato fatto ma piuttosto di richiamare l'attenzione su questioni, ce lo si permetta, più urgenti e concrete e di risvegliare dal torpore degli ultimi anni la classe politica locale, dimostratasi poco attenta alle diverse problematiche giovanili del territorio. La Città deve smettere di vivere unicamente di ricordi; è giusto fare tesoro del nostro glorioso passato sportivo, ma è doveroso non restare ancorati al *Dirindindi e Dirindindà* degli anni d'oro e guardare al futuro.

Tutto ciò senza nulla togliere alla figura senza eguali del Presidentissimo Ceravolo, una personalità unica e carismatica alla quale la nostra società è sempre rimasta legata, non solo nella denominazione ma anche nella volontà di trasmettere, con orgoglio e determinazione, quei valori di lealtà e sana competizione che lui stesso ci ha insegnato e ha osservato fino alla fine, trasmettendo a tutti noi l'amore incondizionato per il calcio.

A questo punto ci domandiamo però se è o meno il caso di mantenere questo nome. Da parte nostra c'è tutta la voglia e l'entusiasmo di portare avanti questo progetto e consolidare ancora di più questo legame. Perché il calcio, per chi come il presidente Ceravolo e come noi lo ama davvero non è solo uno sport ma una passione da condividere.

Catanzaro 27/03/2009

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

C.R. SANTACROCERAVOLO 1965



Avrei...

Postato da gennaro amoroso il Martedì, 31 marzo @ 21:24:25 CEST

Contributo di gennaro amoroso

Emozioni, impressioni e sensazioni di Massimo Palanca in occasione del suo ritorno in città per il tributo a Nicola Ceravolo.

Esclusiva di UsCatanzaro.net

Il 23-03-2009 si è svolto a Catanzaro il 1° premio N. Ceravolo con la partecipazione di una rappresentanza (12) di ex giocatori che hanno militato nel Catanzaro negli anni '70 e di conseguenza hanno avuto come guida quel grande personaggio che ha segnato la storia sportiva dei Giallorossi. Si è parlato di ricordi, aneddoti e situazioni di quegli anni e, visto il calcio attuale, sembra siano passati secoli, a noi sono successe cose e abbiamo conosciuto personaggi (Nicola Ceravolo, Raffaele Amato, Arturo Marino, Carnuccio, Ciccio Puccio, Remo Guarnieri, ecc...) che hanno contribuito a mettere le basi alla nostra vita, che ci tengono uniti ancora oggi e che ci fanno stare bene insieme.

Dopo i simpatici interventi dei miei compagni è arrivato il mio turno ed io AVREI voluto dire tante cose ma un groppo in gola me lo ha impedito e non sono più riuscito a dire ciò che in un certo qual modo mi ero preparato ed allora per rimediare provo a metterle per iscritto.

AVREI voluto ringraziare pubblicamente Maurizio Insardà per la grande opportunità che ha dato a noi ex Giallorossi e per la bella e indimenticabile manifestazione che è riuscito a mettere in piedi in poco tempo e con grande professionalità come richiedeva il personaggio principale del calcio calabrese.

AVREI voluto ringraziare tutti i nostri compagni e allenatori dell'era Ceravolo, comunque i 12 che siamo saliti sul palco abbiamo rappresentato i tanti assenti.

AVREI voluto rivolgermi a tutte le istituzioni cittadine invitandole a fare qualcosa di concreto affinché si possa intraprendere il cammino che aveva tracciato Ceravolo e che ancora nessuno è riuscito ad iniziare, ma non per ripetere ciò che ha fatto lui che è irripetibile, ma per dimostrare che c'è almeno la volontà di far uscire il Catanzaro dall'anonimato e da campionati che non si addicono alla storia Giallorossa.

AVREI voluto invitare gli imprenditori locali a dimostrare il loro concreto intervento a sostegno della Società. Diversi personaggi piuttosto di riempirsi la bocca del Catanzaro, della serie A, degli anni d'oro, ecc..., dovrebbero unirsi in una grande coalizione e formare una società solida, programmare il futuro in modo chiaro e duraturo e, soprattutto, potenziare ed incentivare il Settore Giovanile senza il quale nessuna piccola società può avere una continuità. Tutto ciò è nell'interesse di tutti.

Ed infine AVREI voluto ringraziare meglio gli sportivi per essere intervenuti numerosi e per l'accoglienza entusiasta (vi assicuro molto sentita da noi tutti) che ha sorpreso sia Italo Cucci che Sabrina Gandolfi, i quali poi a cena ci hanno detto che una cosa del genere non gli era mai successa, soprattutto la presentatrice non riusciva a spiegarsi come a distanza di tanti anni c'è ancora l'immutato affetto che ci avete dimostrato all'Auditorium Casalnuovo.

Massimo Palanca

Eco polemica del club "SantacroCeravolo" Sì ai premi sportivi ma soprattutto pensiamo ai giovani

Un'altra eco polemica sul Premio sportivo Ceravolo, etichettato quale prima edizione e quando addirittura altre sono passate in archivio. Questa volta è intervenuto il Club "SantacroCeravolo", un sodalizio sportivo locale fondato nel 1965, tramite il suo consiglio direttivo presieduto dal cav. Vitaliano Davoli. Quest'ultimo ha tenuto in vita per quattro anni un premio intestato appunto al presidente storico del Catanzaro, Nicola Ceravolo. Due edizioni si sono svolte in città; le altre due al villaggio Guglielmo di Copanello ed al Regina Margherita di Reggio Calabria. Ma ecco alcuni passi della lunga nota del club locale: «La nostra società è stata del tutto estranea all'ultima manifestazione appunto in ricordo di Ceravolo anche perché invitata a partecipare soltanto 48 ore prima del suo svolgimento. La nostra intenzione non è quella di dar adito a polemiche inutili e ne di screditare, pur non condividendone le modalità organizzative, quanto è stato fatto, ma soltanto quella di esternare il nostro rammarico e di lanciare un messaggio alle istituzioni locali (alcune hanno sponsorizzato l'ultima edizione: ndr) affinché si adoperino con lo stesso entusiasmo manifestato in occasione dell'ultimo "Premio", per sostenere i giovani della nostra città - finalità che il nostro sodalizio ha sempre perseguito nella sua lunga attività - contribuendo allo sviluppo della realtà locale e dando risposte concrete e rapide alle richieste già da tempo inoltrate. L'appello - ed a fronte di tanti progetti in cantiere - è rivolto, prima di tutto, ai responsabili territoriali del settore sportivo che nel tempo non hanno dato risposte ed alla classe politica ed imprenditoriale del territorio; quelle stesse classi che hanno di-



Vitaliano Davoli

mostrano il loro interessamento per un premio nato altrove».

Nella nota, inoltre, dopo l'elenco dell'intera attività del SantacroCeravolo - sempre a favore dei giovani, magari da distrarre da devianze - concludendo: «La città deve smettere di vivere di ricordi pur essendo giusto non dimenticare le glorie calcistiche del passato ed il suo maggiore affiere ma deve guardare al futuro. Ciò tramite il risveglio della classe politica dimostratasi sin'ora poco attenta alle diverse problematiche giovanili del territorio, complice senza dubbio l'assenza di un tessuto sociale e di relazioni in grado di prevenire e contrastare i fenomeni delinquenziali che sono all'ordine del giorno rendendo nei fatti ancora più evidente la necessità di una risposta rapida ed efficace della istituzioni proprio a sostegno dei giovani al fine di riportarli sulla via della legalità». «(v.m.)